

Oggetto: Approvazione e realizzazione del progetto di inserimento lavorativo in favore di persone con disabilità denominato: Integrazione Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo "Progetto per l'occupazione di persone con disabilità".

LA GIUNTA REGIONALE



proposta dell'Assessore alle politiche per la famiglia e i servizi sociali

- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 recante "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e di diritti delle persone handicappate" come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;
- VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 concernente "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 concernente "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2002, n. 471 concernente "Determinazione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali. Anno 2001. Esercizio finanziario 2002;
- VISTO in particolare il punto 4 del dispositivo della DGR 471/2002, che riserva una somma pari a Euro 2.000.000 delle risorse indistinte del fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione di specifici progetti di interesse regionale;
- VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 381 recante "Disciplina delle cooperative sociali";
- VISTA la legge regionale 27 giugno 1996, n. 24 concernente "Disciplina delle cooperative sociali", e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTA la legge regionale 14 gennaio 1987, n. 9 concernente interventi regionali in favore delle cooperative integrate, come modificata ed integrata dalla legge regionale 18 gennaio 1989, n. 7;
- VISTA la D.G.R. n. 1707 del 20/12/2002 con la quale si approvava lo schema di avviso pubblico rivolto ai Consorzi di Cooperative Sociali iscritti alla sezione C) dell'albo regionale di cui alla legge regionale n. 24/1996 per la presentazione e la selezione di un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità non inferiore al 46%, destinando a tale iniziativa la somma di euro 500.000,00 sul capitolo H41106, finanziata con parte delle somme del Fondo Nazionale per le politiche sociali riservate alla realizzazione di progetti di interesse regionale;
- VISTA la Determinazione dirigenziale n. D0166 del 25/3/2003 con la quale si indicava il suddetto avviso e si invitavano i Consorzi di Cooperative Sociali interessati a presentare apposito progetto entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso stesso sul B.U.R.L.;



M

403 21 MAG. 2004

9

PRESO ATTO che entro il termine previsto dal suddetto Avviso sono pervenute due sole offerte, presentate rispettivamente dal Consorzio CO.IN Cooperative Sociali e dal Consorzio SOL.CO. Roma, entrambi in qualità di capofila di numerosi altri soggetti associati per l'occasione in A.T.I.;

PRESO ATTO che con nota del 11/3/2004, pervenuta al Dipartimento Sociale il 15/3/2004 con prot. 32799, il Consorzio Sociale CO.IN e il Consorzio SOL.CO. Roma hanno comunicato di voler ritirare le suddette offerte singolarmente presentate dai due raggruppamenti ed hanno contestualmente proposto un nuovo progetto congiunto, denominato: Integrazione Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo "Progetto per l'occupazione di persone con disabilità", che risulta migliorativo dei risultati occupazionali perseguiti, atteso che assicura l'inserimento di almeno 52 persone con disabilità, contro le 50 unità previste sia dai singoli progetti precedenti sia dallo stesso avviso regionale, fermo il costo complessivo dell'intervento in 500.000,00 euro;

PRESO ATTO che i soggetti proponenti sono risultati in possesso dei requisiti stabiliti per la partecipazione al richiamato avviso;

CONSIDERATO che la nuova proposta presentata congiuntamente dal Consorzio Sociale CO.IN e dal Consorzio SOL.CO Roma vede coinvolti, in veste di enti promotori, la quasi totalità dei consorzi di imprese sociali del Lazio (con l'aggregazione di circa il 90% delle cooperative sociali presenti nella Regione), impegnati a costituire per l'occasione una Associazione Temporanea di Imprese (ATI) nella quale il Consorzio Sociale CO.IN rivestirà il ruolo di società mandataria, e che tale circostanza, unita alla estesa capacità dei proponenti di collegamento in rete con attori di natura economica e sociale sull'intero territorio regionale, assicura le migliori garanzie di riuscita delle attività progettate;

VERIFICATO che il progetto presentato risulta pienamente rispondente agli scopi dell'iniziativa regionale la cui realizzazione appare urgente e non ulteriormente procrastinabile, attese le sue finalità altamente sociali, essendo l'intervento rivolto a dare risposta urgente ad una richiesta sempre crescente di inserimento lavorativo di una categoria di persona ad alto rischio di emarginazione;

RITENUTO conveniente ed opportuno, pertanto, accogliere la richiesta presentata congiuntamente dal Consorzio Sociale CO.IN e dal Consorzio SOL.CO Roma, approvare il relativo progetto presentato, intitolato "Progetto Integrazione: Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo", e affidarne la realizzazione agli stessi proponenti previa formalizzazione dell'A.T.I. nella quale il Consorzio Sociale CO.IN rivestirà il ruolo di società mandataria, come da impegno presentato dai soggetti richiedenti;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione tra le parti sociali.

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si richiamano espressamente,

Di confermare l'iniziativa, stabilita con la precedente propria Deliberazione n. 1707 del 20/12/2002, di realizzare un progetto di inserimento lavorativo in favore di persone con disabilità

Assessorato Roma

Stampa circolare con firma

403 21 MAG. 2004

superiore al 46% per un importo di euro 500.000,00 con spesa a carico del Capitolo H41106 del corrente esercizio finanziario, finanziata con parte delle risorse provenienti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali;

Di approvare il progetto presentato congiuntamente dal Consorzio Sociale CO.IN e dal Consorzio SOL.CO Roma, intitolato: Integrazione Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo "Progetto per l'occupazione di persone con disabilità", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;

Di stabilire che il suddetto progetto venga realizzato, tramite apposita convenzione dagli stessi soggetti proponenti previa formalizzazione di una A.T.I. nella quale il Consorzio Sociale CO.IN. rivestirà il ruolo di società mandataria, come da impegno assunto dai medesimi soggetti.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



A large, stylized handwritten signature.

24 MAG. 2004



C:\Documents and Settings\mpao\In\Des



ALLEG. alla DELIB. N. 403
DEL 21 MAG. 2004

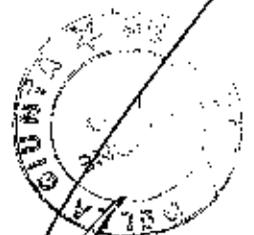
INTEGRAZIONE

CONSORZI SOCIALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

**Progetto per l'occupazione
di persone con disabilità**

11 marzo 2004

INTE GRAZ IONE



Handwritten signature

SOMMARIO

INTRODUZIONE: IL PERCHE' DI UNA PROPOSTA CONGIUNTA	3
SEZIONE 1. INFORMAZIONI GENERALI	6
I soggetti attuatori	8
SEZIONE 2. L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA.....	10
2.1 Il contesto sociale ed economico.....	10
2.2 Obiettivi del progetto INTEGRAZIONE	16
2.3 L'articolazione della proposta: le azioni.....	18
2.3.1 Costituzione del Gruppo di Gestione e creazione di una metodologia comune	18
2.3.1.1 Il Tavolo di Lavoro	18
2.3.1.2 Il Gruppo di Gestione Ristretto	19
2.3.1.3 La metodologia comune	19
2.3.2 Ricerca delle opportunità di impiego in cooperative sociali o imprese della Regione	20
2.3.3 Ricerca e selezione delle persone disabili in ragione delle opportunità individuate.....	22
2.3.4 Analisi dei bilanci di competenze ed individuazione dei destinatari.....	23
2.3.5 Potenziamento delle competenze delle persone disabili individuate.....	24
2.3.6 Assunzione delle persone disabili.....	25
2.3.7 Sensibilizzazione e diffusione dei risultati	26
2.3.8 La comunicazione istituzionale	27
2.4 Gli organi di gestione di integrazione.....	28
2.4.1 L'Associazione Temporanea di Impresa	28
2.5 La Metodologia operativa	30
2.6 Monitoraggio e controllo del progetto.....	31
2.7 Gli strumenti utilizzati	34
SEZIONE 3. I SOGGETTI COINVOLTI	46
3.1 Esperienza e capacità organizzativa degli attuatori.....	46
3.1.1 Esperienza e capacità organizzativa: Il Consorzio Sociale COIN	46
3.1.1.1 Progetti di inserimento lavorativo di persone disabili	48
3.1.1.2 La gestione di attività formative finalizzate all'avvio al lavoro	50
3.1.2 Esperienza e capacità organizzativa: il Consorzio Sol.Co. Roma	52
3.2 Le risorse umane, tecniche e logistiche dell'ente capofila	55
3.3 La collaborazione istituzionale con altri soggetti che operano nel settore.....	59
3.4 Capacità di collegamento in rete con attori territoriali di natura economica e sociale	60
3.5 Cantierabilità dell'intervento	61
3.6 Carattere innovativo dell'intervento.....	62
3.7 Capacità di assicurare un effettivo inserimento lavorativo dei destinatari dell'intervento	64
3.8 Il rapporto costi/benefici.....	65
3.9 I tempi di realizzazione	66
3.10 Analisi dei costi.....	67

INTRODUZIONE: IL PERCHE' DI UNA PROPOSTA CONGIUNTA

Il sistema economico attuale sviluppa i propri rapporti produttivi, commerciali e finanziari integrandosi e competendo ad un livello superiore rispetto al contesto locale, indipendentemente dalle sue dimensioni. La tendenza in atto è quella di una sempre maggiore indipendenza degli interessi produttivi dal territorio nel quale l'attore economico agisce: il rapporto col territorio e col suo sistema di relazioni sociali viene vissuto più in termini di utilizzo dei vantaggi offerti che di partecipazione attiva alla costruzione di un ambiente socialmente e culturalmente progredito.

Il potenziamento e la valorizzazione dei sistemi locali, in un'ottica di ampliamento delle possibilità occupazionali rivolte alle categorie deboli, necessita tuttavia di un approccio integrato, nel quale siano espressi i contributi e gli apporti specifici degli enti sociali ed economici.

Favorire l'occupazione delle persone con disabilità richiede, infatti, una consapevole focalizzazione degli interventi sulle risorse da mobilitare, sugli attori cruciali e sui sistemi di connessione.

L'intento è quello di migliorare innanzitutto la ricettività del mercato del lavoro locale verso le persone con bisogni speciali, prevedendo un sistema organico di intervento volto a costruire una rete composta da soggetti differenziati (enti pubblici, associazionismo, cooperazione sociale, imprenditoria privata profit) funzionale alla costituzione di un sistema territoriale per l'occupazione dei disabili.

Occorre pertanto coinvolgere le forze locali - economiche e non - valorizzandole per il loro apporto positivo alla crescita e sviluppo del territorio.

In tal senso, il coinvolgimento dell'associazionismo, del mondo dell'imprenditoria sociale, dell'imprenditoria privata di mercato, dei sistemi operanti per le politiche attive del lavoro, potrà essere un primo passaggio per la creazione di percorsi sperimentali di collaborazione reticolare finalizzata a iniziative occupazionali rivolte alle categorie svantaggiate.

Si ritiene che azioni di animazione territoriale volte alla creazione di un dialogo costante tra questi attori, allo scambio di esperienze e conoscenze, alla creazione di partenariati commerciali, alla realizzazione di strumenti e metodologie operative comuni e di azioni concertate per l'incontro tra la domanda e l'offerta di opportunità lavorative per disabili, possano contribuire ad un miglioramento del sistema sociale inteso nel suo complesso.

Lo stimolo maggiore ad iniziative come la presente, sembra peraltro provenire proprio dal mondo dell'imprenditoria privata profit.

Nuove forme di approccio al mercato si affiancano, accompagnandole, a quelle tradizionali: attenzione ad una produzione e un consumo sostenibile, alla salvaguardia ambientale, al rispetto della qualità della vita della collettività. La valorizzazione delle risorse umane impiegate nei processi produttivi, l'adozione di strumenti quali ad esempio il bilancio di responsabilità sociale, sembrano farsi largo nelle nuove dinamiche aziendali e commerciali.

Parimenti, il terzo settore è ormai riconosciuto quale sistema in grado non solo di provvedere al reinserimento delle persone in condizioni di marginalità sociale e lavorativa (disabili, tossicodipendenti, senza fissa dimora, ecc.)¹, ma anche quale soggetto di mercato capace di realizzare performances economiche di alto livello e di interloquire con gli altri sistemi.

L'interesse che muove la proposta in questione, ruota attorno alla possibilità di coinvolgere ulteriormente il sistema della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, nonché di potenziare il dialogo con il mondo profit, realizzando azioni di partenariato e scambi di esperienze e proceduro.

¹ Nel Lazio, circa 400 cooperative sociali integrate occupano più di 2.000 persone con disabilità medio-grave (dati forniti dalla Regione Lazio)



Pagina 3 di 3

Preme sottolineare che la proposta "Integrazione: Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo" vede, in veste di enti promotori, la quasi totalità dei consorzi di imprese sociali del Lazio.

E' forse la prima volta che sul territorio regionale, un'azione a favore dell'impiego di persone disabili trova il coinvolgimento in partenariato di quasi tutti i consorzi sociali presenti. La scelta di ritirare le precedenti proposte e di presentarne una congiunta che sia migliorativa e che tenga presenti gli elementi di innovatività e i punti di forza presenti nei progetti originari, deriva dalla consapevolezza che un'iniziativa integrata consentirà non soltanto una unitarietà negli intenti progettuali, ma soprattutto un impegno condiviso e un approccio più coeso e sostenuto verso il problema del lavoro per le persone disabili.

Per tale ragione, i consorzi sociali COIN e Sol.Co. Roma, hanno voluto proporre un'iniziativa che unifichi i rispettivi raggruppamenti, che provveda a sperimentare modelli e prassi - trasferendo i benefici tra gli enti stessi oltre che sul territorio - ma soprattutto che consenta il conseguimento di benefici più ampi, sia per le metodologie impiegate, sia per i risvolti occupazionali, soprattutto in un'ottica di più lungo termine.

Restano ferme le basi che entrambi i raggruppamenti hanno già affermato in occasione della presentazione delle rispettive proposte: il coinvolgimento di servizi per l'occupazione (cfp, agenzie di collocamento speciali private) e del mondo dell'imprenditoria privata di mercato (rafforzando la tendenza in atto che vede diffondersi l'adozione di marchi di qualità sociale, del bilancio di responsabilità sociale, la necessità di affermare un valore aggiunto alla mission aziendale in termini di identità, immagine, rapporto con il territorio e con il contesto sociale).

Per le aziende resta infatti aperto il problema di individuare un nuovo modello di relazioni economiche e sociali che consenta loro, senza rinunciare al profitto, di conciliare la dimensione economica con le dimensioni ambientali e sociali coinvolte nell'esercizio della propria attività.

Si ritiene che il contributo apportato dal circuito dell'associazionismo e della cooperazione sociale, attiva da tempo nel settore dell'inserimento lavorativo di persone disabili nonché nella creazione di reti territoriali, potrà favorire l'affermazione da un lato del diritto al lavoro delle categorie svantaggiate e dall'altro di un nuovo modo di fare impresa.

L'approccio proposto riprende in sostanza la più recente legislazione in materia sociale, dalla legge 68/99 alla legge 328/2000 in merito alla necessità del supporto di reti locali, e dell'indispensabilità di percorsi personalizzati.

Questa esigenza di personalizzazione è sintetizzata:

- nella legge 68 che prevede l'inserimento mirato delle persone disabili inteso come l'insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzione dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti, e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione;
- nella legge 328 che prevede progetti individuali per la persona disabile che devono essere predisposti in una stretta collaborazione tra sistemi (sanitario, sociale, istruzione, formazione) e devono prevedere misure per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

In tutto ciò, l'impegno dei promotori ad un approccio personalizzato al problema deriva anche dal fatto che, dopo l'entrata in vigore della nuova normativa sull'inserimento lavorativo dei disabili,

l'incremento degli occupati è determinato in maggior misura dal fatto che le imprese prediligono largamente le assunzioni per chiamata nominativa e quelle in convenzione rispetto agli avviamenti numerici.

Questo elemento di grande positività porta con sé il rischio di esclusione delle persone con maggiore dipendenza e più grandi difficoltà di collocamento e cioè quella tipologia di disabili cui la proposta congiunta COIN-Sol.Co. essenzialmente si rivolge.

Non si può trascurare il fatto che nella Regione Lazio – in materia di avvio al lavoro – sono evidenti maggiori difficoltà rispetto ad altri contesti territoriali: a fronte di oltre 60.000 iscritti nelle liste di collocamento sono state inserite, negli anni 2000 e 2001, circa 4.000 persone disabili. Queste cifre testimoniano implicitamente la necessità di una azione incisiva da parte di famiglie, imprese, terzo settore, sistema dei servizi socio-sanitari pubblici e privati sistema dei servizi per l'impiego capace di ampliare le opportunità di accesso al mercato del lavoro delle persone disabili.

La proposta congiunta "**Integrazione: Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo**", si colloca esattamente in questo ambito e garantisce nuove linee di sperimentazione e la possibilità di tracciare nuove prassi.

Inoltre garantisce i necessari rapporti con gli ambiti locali essendo le cooperative associate ai consorzi capillarmente distribuite nei territori regionali ed in gran parte inerite negli organismi di progettazione locale che si sono costituiti nell'ambito dei piani di zona.

SEZIONE 1. INFORMAZIONI GENERALI

Titolo del progetto: INTEGRAZIONE: Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo.

Soggetti proponenti e gestori dell'iniziativa: ATI tra Consorzio Sociale COIN (mandataria), Sol. Co. Roma (mandante), IdeaLavoro (mandante), Consorzio Copernico (mandante), Consorzio Alberto Bastiani (mandante), Il Cerchio (mandante), Integra (mandante), Parsifal (mandante), Partecipazione (mandante), Sintesi (mandante), Social Team (mandante), Solaris Lazio (mandante), Sol.Co. Roma per L'automobilità (mandante).

Partners associati:

- **Enti finanziari:**
 - o COSIS
- **CCIAA:**
 - o Camera di Commercio della Provincia di Viterbo
- **Associazioni di promozione della cooperazione:**
 - o AGCI
 - o Confcooperative Lazio
 - o Confcooperative Roma
 - o Confcooperative Latina
 - o Legacoop Viterbo
 - o Idea Ambiente
 - o Idee In Rete
- **Associazioni Imprenditoriali:**
 - o Federlazio
 - o CNA
 - o Unione Industriali del Lazio
- **Associazioni di persone disabili:**
 - o FISH
 - o UILDM
 - o Comunità Capodarco di Roma Onlus
 - o AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)
 - o AISA (Associazione Italiana Sindromi Atassiche)
 - o Azione Sociale
 - o ETA BETA Viterbo
 - o Associazione Sportiva Sorrisi che nuotano Eta Beta
 - o Vittersport
 - o Associazione di Volontariato Camminare Insieme
 - o Amici di Galiana - comitato genitori, amici, utenti
 - o Associazione Per La Vita Autonoma
 - o Associazione Paraplegici Roma e Lazio - A.P.
- **Enti di Formazione:**
 - o CFP del Comune di Albano
 - o CFP Comunità Capodarco

- ***Enti Locali:***

- o Provincia di Viterbo
- o Comune di Roma (municipi X e XIV)
- o Comune di Viterbo
- o Comune di Castel Madama
- o Comune di Tivoli
- o Comune di San Polo dei Cavalieri
- o Comune di Santa Marinella
- o Comune di Ladispoli

- ***Associazioni Sindacali:***

- o CGIL (ufficio H)
- o FIALS
- o UGL Lazio
- o CISL - FPS

Ambito territoriale di intervento:

- provincia di Roma
- provincia di Viterbo
- provincia di Rieti
- provincia di Latina
- provincia di Frosinone

Durata totale prevista: 12 mesi.

Descrizione e numero dei beneficiari finali: almeno 52 persone disabili

Ambito territoriale di realizzazione: territorio della Regione Lazio

Costo complessivo: € 500.000

Data di avvio prevista: a partire dalla comunicazione di approvazione della proposta

Forma associativa prevista per la realizzazione: Associazione Temporanea di Impresa

I soggetti attuatori

ATI di gestione

Denominazione: Consorzio Sociale COIN (Mandataria)
Ragione Giuridica: S.C.a R.L.
Rappresentante Legale: Maurizio Marotta
Indirizzo: Via Enrico Giglioli, 54/a **Città:** Roma **Prov.:** Rm **CAP:** 00139
Tel: 06.57.17.70.51 **Fax:** 06.71.29.01.79
Email: segreteria@coinsociale.it **Sito Web:** <http://www.coinsociale.it>

Denominazione: Sol.Co. Roma. (Mandante)
Rappresentante Legale: Mario Monge
Indirizzo: P.zza Vittorio Emanuele II, 31 **Città:** Roma **Prov.:** Rm **CAP:** 00185
Tel: 06.49.08.21

Denominazione: Sociale Co.Pern.I.Co. (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. a r.l.
Rappresentante Legale: Bruna Rossetti
Indirizzo: Via Sacchi, 6 **Città:** Viterbo **Prov.:** Vt **CAP:** 01100
Tel: 0761 34.21.42 **Fax:** 0761 34.08.43
Email: copernico@libero.it

Denominazione: Consorzio di Cooperazione Sociale "Alberto Bastiani" (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. a r.l.
Rappresentante Legale: Mario Padulosi
Indirizzo: Via Appia Nuova 1083/1085 **Città:** Roma **Prov.:** RM **CAP:** 00178
Tel: 06/71289483 **Fax:** 06/71289070

Denominazione: Solaris Lazio. (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. a r.l.
Rappresentante Legale: Luigi Valà
Indirizzo: Via Martora, 18/20 **Città:** Roma **Prov.:** rm **CAP:** 00513

Denominazione: Consorzio Parsifal (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. a r.l.
Rappresentante Legale: Dario Ceci
Indirizzo: Via Santa Maria Cerquito snc **Città:** Formia **Prov.:** Lt **CAP:** 04023
Tel: 0775.44.90.26

Denominazione: Consorzio Il Cerchio (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Sandra Bemì
Indirizzo: Via U. Ferroni, 15 **Città:** viterbo **Prov.:** Vt
Tel: 0761:32.13.03 **Fax:** 0761.32.82.09

Denominazione: Consorzio PARTECIPAZIONE (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Alessandro Montani
Indirizzo: Piazza S. Maria della Grazie, 3 **Città:** Roma **Prov.:** Rm
Tel: 06.39.72.38.53 **Fax:** 06.39.72.55.01

Denominazione: Social Team (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Giuseppe di Leta
Indirizzo: Via Don Minzoni, 1 **Città:** Latina **Prov.:** Lt
Tel: 0773.69.53.35 **Fax:** 0773.40.07.81

Denominazione: Consorzio SINTESI (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Enzo Rimicci
Indirizzo: Via dei Valeri, 1 **Città:** Roma **Prov.:** Rm
Tel: 06.70.45.00.00 **Fax:** 06.70.45.00.02

Denominazione: Consorzio IDEALAVORO (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Massimo Novarino
Indirizzo: Via Bobbio, 21 **Città:** Torino **Prov.:** To
Tel: 011.38.28.994 **Fax:** 011.38.49.589

Denominazione: Consorzio INTEGRA (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Eugenio de Crescenzo
Indirizzo: Viale Palmiro Togliatti, 1651 **Città:** Roma **Prov.:** Rm
Tel: 06.50.51.29.20 **Fax:** 06.50.99.11.13

Denominazione: Sol.Co. Roma per l'Automobilità (Mandante)
Ragione Giuridica: soc. Coop. Soc. a r.l.
Rappresentante Legale: Mario Monge
Indirizzo: Via Tuscolana, 2068 **Città:** Roma **Prov.:** Rm
Tel: 06.72.67.34.07 **Fax:** 06.72.67.84.70

SEZIONE 2. L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 Il contesto sociale ed economico

Secondo Dati ISTAT² disabili in Italia sono 2 milioni 615 mila, (in età lavorativa tra 15-64 anni sono 555 mila).

Solo il 18% degli occupati con disabilità in età lavorativa dichiara di aver usufruito del collocamento per le categorie protette secondo la vecchia e nuova normativa.

Tuttavia la popolazione disabile è ancora colpita da un elevato tasso di disoccupazione. Al 31 dicembre 2001 nella Regione Lazio risultano residenti circa 200.000 persone portatrici di handicap: a partire dal 18 gennaio 2001 sono solo 2.994 gli avviamenti mirati con gli strumenti previsti dalla normativa.

DISCIPLINA SULLE ASSUNZIONI OBBLIGATORIE Dati regioni degli appartenenti alle categorie protette Dati al 31/12/2001						
REGIONE	Lavoratori avviati dal 18/1/2000 (L. n.68/99)			Complessivo occupati ai sensi di tutta la normativa		
	Disabili	Art. 18	Tot. avviati	Disabili	Art. 18	Occupati
Lazio	2.994	416	3.410	8.858	2.996	11.854
TOTALE	35.568	2.425	40.908	145.252	33.360	189.585

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, 2001

Le distorsioni sono causate da due fattori essenziali.

Da un lato l'assenza di strumenti di sostegno allo sviluppo di una cultura "sociale" delle imprese obbligate. Le imprese che non hanno ottenuto assistenza, supporto informativo e formativo hanno riscontrato numerosi ostacoli ad un inserimento di successo.

Un'altra ragione dello scarso numero di avvisi al lavoro risiede nella modalità della *chiamata nominativa* che se da un lato favorisce l'inserimento mirato della persona nel posto di lavoro più conforme alle sue abilità globali, dall'altro non sempre tiene conto delle complessità o delle diversità nell'ambito dell'handicap, giungendo a penalizzare le categorie più deboli e meno competitive.

La cooperazione sociale e la rete dell'associazionismo possono in questo senso ricoprire un ruolo fondamentale: quello di essere di supporto e di stimolo per una corretta applicazione della legge 68/99, cercando allo stesso tempo di riequilibrare quelle distorsioni dell'offerta occupazionale che esclude lo svantaggio più complesso: soltanto nella nostra Regione, circa 400 cooperative sociali integrate occupano più di 2.000 persone con disabilità medio-grave.

² Istat illustrati al Cncl durante la riunione congiunta dei gruppi di lavoro sulla condizione degli anziani e sulla copertura dei rischi da non autosufficienza fisica

In occasione di una recente indagine sulle opportunità occupazionali offerte dal Terzo Settore in alcune aree del Lazio³, è emerso il forte dinamismo che contraddistingue la cooperazione sociale di inserimento lavorativo.

Sono confermati i dati che, a livello nazionale, indicano un consistente sviluppo delle imprese sociali di tipo B.

La definizione puntuale di una normativa di supporto si è rivelata la chiave di volta nello sviluppo della cooperazione sociale. I risultati di questo passaggio sono racchiusi in alcuni significativi dati.

A livello nazionale dal '91 ad oggi siamo passati da poco più di un centinaio di imprese ad oltre 2300 cooperative sociali con un trend di sviluppo negli ultimi anni che continua ad attestarsi attorno al 16%.

Riportiamo in tabella una rilevazione effettuata dal Ministero delle Attività Produttive che conferma l'importanza ottenuta dal settore nel panorama economico italiano.

Cooperative sociali che si avvalgono di persone svantaggiate, per aree geografiche Rilevazione al 31 dicembre 2001			
Area	N° cooperative	Percentuale sul totale delle cooperative	Persone svantaggiate
Italia Settentrionale	1136	37,1	13.688
Italia Centrale	507	26,6	3.814
Italia Meridionale	741	34,9	4.794
Italia	2.384	27,2	22.296

Il numero di persone svantaggiate inserite nelle cooperative sociali è pari ad oltre 22.000 unità in gran parte costituito da persone disabili medio-gravi con collocazioni funzionali alle ridotte capacità lavorative, e costituisce circa l'8,5% complessivo del numero dei disabili collocati al lavoro.

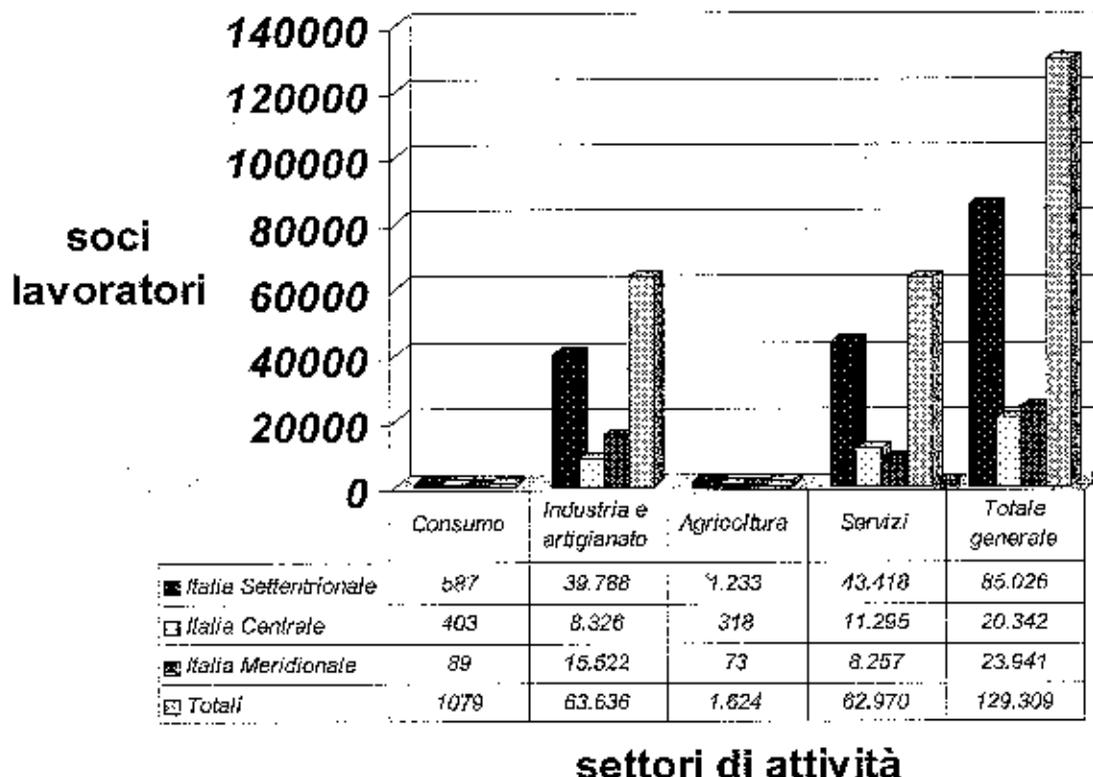
Un dato significativo se lo si confronta con i 44.131 disabili avviati sulla base della L.68/99 in impresa privata.

La successiva tabella mostra invece i campi di attività ed il numero di addetti complessivi che operano per le imprese sociali, comprendendo in questo numero le persone svantaggiate già citate e gli altri operatori che lavorano nelle società, suddiviso nelle tre aree territoriali del Paese:

³ Terzo Settore e occupazione nell'area costiera del Lazio - Consorzio Sociale COEN, giugno 2003.

Base associativa delle cooperative sociali per ripartizione geografica e settore

Cooperazione sociale italiana per area e settore di attività

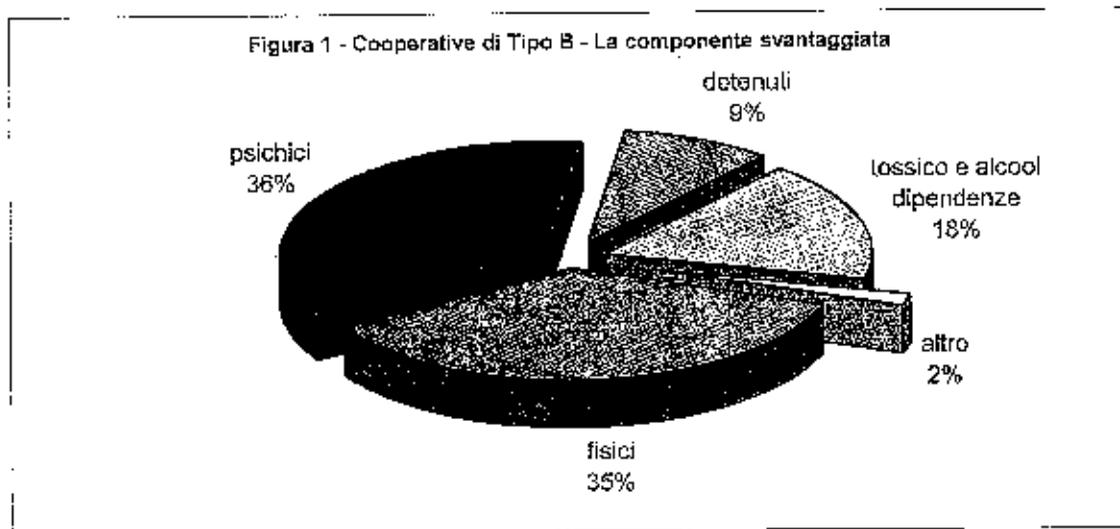


La ricerca condotta dal COIN sulle dinamiche occupazionali ed economiche delle imprese sociali che impiegano svantaggiati nel Lazio, conferma quanto detto sopra.

In merito alla mission sociale, la cooperazione di tipo B rappresenta uno dei principali canali occupazionali per persone in condizione o a rischio di esclusione sociale e lavorativa.

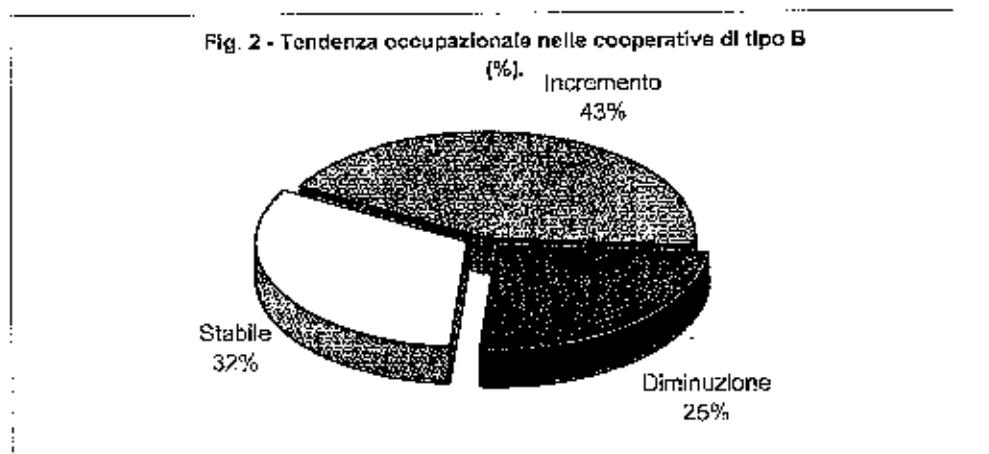
E' del 36% (Fig 1) la componente di cooperative che impiegano persone con sofferenza psichica e mentale (in totale il 64% del complesso delle persone svantaggiate presenti). Fanno riferimento soprattutto ad attività quali artigianato e piccole lavorazioni industriali (soprattutto nella veste di laboratori di produzione: vetro, ceramica, ferro), manutenzione aree verdi (sfalcio, pulizia, gestione dei rifiuti), agricoltura (biologica principalmente). Si tratta di attività semplici ma dall'elevato valore terapeutico.

Il 35% delle imprese sociali intervistate, impiega invece persone con disabilità fisica: i beni e i servizi prodotti sono compatibili con lo svantaggio dichiarato e acquistano maggiore complessità nell'elaborazione e nella fornitura (informatica, servizi informativi, editoria, grafica e stampa).



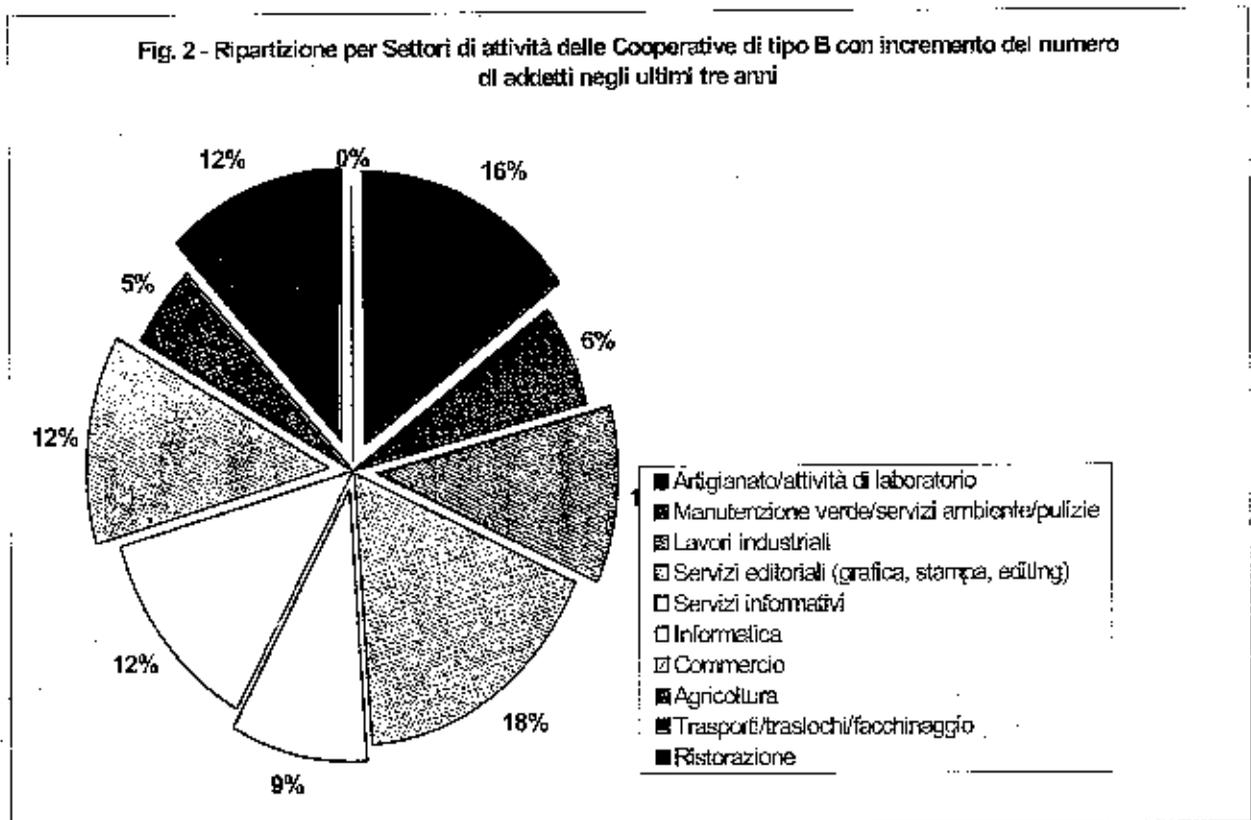
La ragione per cui le cooperative sociali rappresentano il principale canale di inserimento lavorativo di svantaggiati è dato dal particolare legame che queste intessono con la popolazione, con i servizi pubblici, con gli attori economici: in una sola parola con il territorio.

Benchè il quadro risulti alquanto complesso da poter essere affrontato in maniera sintetica, il COIN ha rilevato che la tendenza occupazionale nell'ultimo triennio registra un saldo sostanzialmente positivo (Fig. 2): il 43% delle imprese intervistate dichiara una tendenza all'incremento dei posti di lavoro, il 32% conferma la stabilità della propria compagine (sebbene ci siano dei ricambi tra i soci, la base è rimasta numericamente invariata), mentre il 25% di queste dichiara un calo occupazionale.



Fonte: Na. elaborazione. Giugno 2003

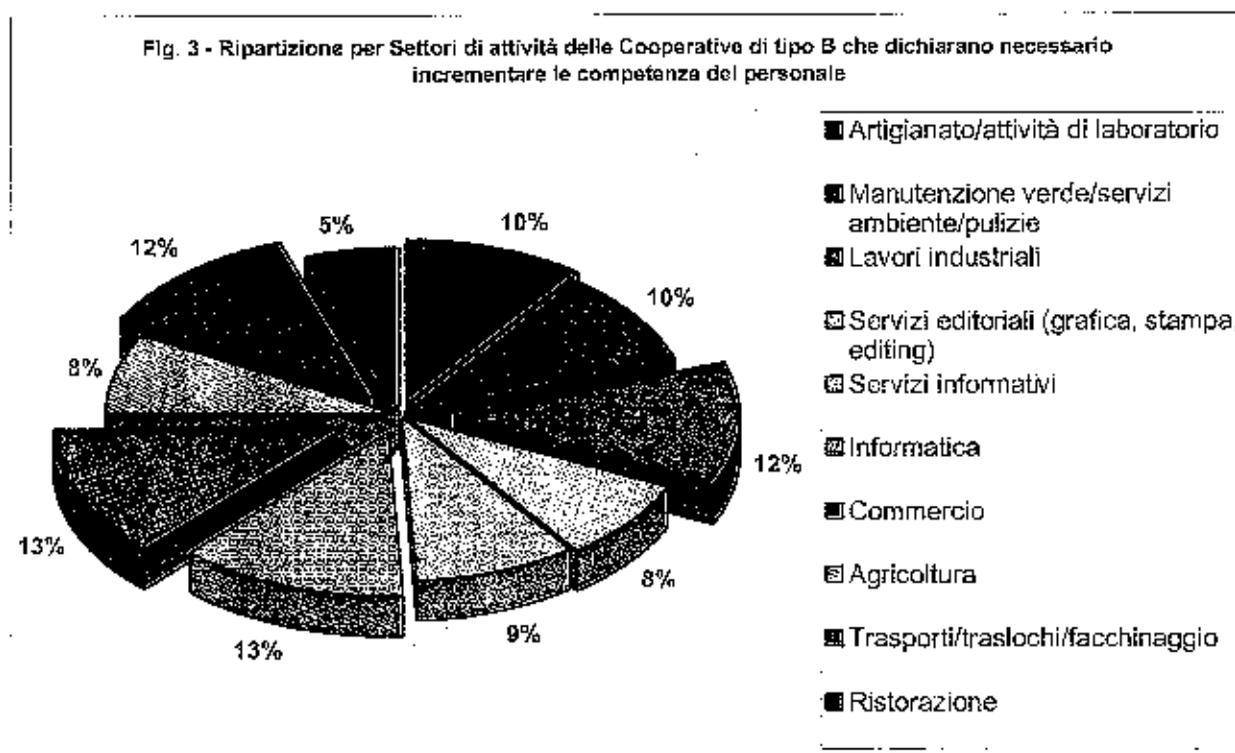
Per quanto attiene alla vocazione produttiva di riferimento delle cooperative che hanno dichiarato incremento di personale nel triennio, si ottengono le indicazioni riassunte graficamente nella Figura 2.



Fonte: Ns. elaborazione, Giugno 2003

I comparti a maggior occupazione risultano quelli della filiera del biologico (con un 18%), dei servizi editoriali e informativi (editing, grafica, stampa, con un 16%), seguiti dal commercio e dai trasporti (12%). Ciò è in coerenza con la tendenza al mercato privato. Si tratta infatti di settori dalla scarsa o nulla dipendenza dal sistema del convenzionamento e dell'economia pubblica cui queste imprese hanno fatto ricorso nel passato.

Analogo discorso vale per le imprese che dichiarano necessario incrementare le competenze del proprio personale dipendente (Fig. 3), i settori di attività restando quelli orientati al mercato privato (principalmente commercio, informatica, trasporti e lavorazioni industriali).



Fonte: Ns. elaborazione. Giugno 2003

L'aver individuato le aree di inserimento lavorativo a maggior potenzialità di sviluppo, l'essere in grado di attivare un'efficace rete locale con cooperative, associazioni e imprese profit operanti sul territorio, rappresenta un primo elemento di forza del partenariato; la capacità di generare occupazione e reddito nasce infatti da una radicata presenza sul posto e dalla conoscenza ottimale delle dinamiche del settore e degli attori che operano nel sistema dell'inserimento lavorativo di persone disabili.

2.2 Obiettivi del progetto INTEGRAZIONE

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- L'inserimento lavorativo di **almeno 52 persone con disabilità** nelle strutture proponenti o ad esse associate anche attraverso percorsi di consolidamento delle competenze di base e stage aziendali finalizzati all'avvio al lavoro.
Le aree preferenziali di inserimento saranno:
 - Operatore di telemarketing e addetto al call center
 - Addetto alla segreteria
 - Impiegato amministrativo/contabile
 - Addetto della manutenzione degli spazi verdi
 - Operatore del settore ambientale
 - Operaio generico, Ausiliario
- La promozione di percorsi esemplari di inserimento e integrazione lavorativa che, valutati, validati e condivisi dall'intero partenariato, costituiscano modelli metodologici applicabili non solo presso le strutture di terzo settore ma anche presso il mondo dell'imprenditoria privata *profit*.
In tal modo si conseguirà il coinvolgimento pieno delle associazioni dei disabili e del sistema del mercato privato, in grado di fatto di contribuire al perfezionamento delle metodologie di reclutamento e dei processi formativi finalizzati all'integrazione sociale e occupazionale. Inoltre, la definizione di prassi e metodologie condivise consentiranno al mondo dell'imprenditoria di mercato di dotarsi – in forma autoregolamentativa e volontaria – di modalità gestionali ad elevato contenuto sociale, riconducibili ad una compatibilità tra i processi aziendali interni – organizzativi ed economici – e le modalità di accoglienza, integrazione e rispetto della diversa abilità del lavoratore svantaggiato, consentendo il conseguimento di un effetto moltiplicatore che, in un'ottica di più lungo termine, **implementerà di ulteriori unità occupazionali l'impegno già assunto dai proponenti di avviare al lavoro almeno 52 persone disabili.**
- In modo indotto, la creazione e la sperimentazione operativa di una **rete regionale per l'inserimento lavorativo** tra le associazioni, gli enti di formazione, le organizzazioni imprenditoriali e i consorzi di cooperative sociali. Lo scambio continuo di esperienze e conoscenze favoriranno l'incontro tra la domanda e l'offerta di opportunità lavorative per persone disabili nell'ottica della piena applicazione dei dettami della legge sul diritto al lavoro per le persone disabili (L.68/99). Funzione della rete sarà quella di avviare rapporti permanenti tra i diversi sistemi per conseguire l'ampliamento delle possibilità di intervento sociale sul territorio ricorrendo ad adeguati strumenti metodologici, tecnici e promozionali.
- La promozione dell'iniziativa e la diffusione dei risultati raggiunti, attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione che diano opportuno risalto ai risultati conseguiti e alle metodologie sperimentate, al fine di stimolare la riproduzione di analoghi interventi di lavoro reticolare.

Il numero di persone che si intende coinvolgere complessivamente sarà maggiore del contingente finale di destinatari (in questo modo sarà possibile avere un margine di possibili rinunce lungo tutto il percorso dei 12 mesi del progetto).

L'iniziativa mira all'inserimento dei beneficiari avendo presente la complessità propria dello svantaggio e prevedendo ove necessario percorsi di accompagnamento il più possibile individuali e personalizzati **coinvolgendo quali destinatari persone con disabilità fisiche, psichiche, psichiatriche e sensoriali.**

I beneficiari dell'iniziativa saranno avviati al lavoro con **contratti a tempo indeterminato e ad essi si applicherà il CCNL delle cooperative sociali o del settore di inserimento.**

L'inserimento lavorativo avverrà nel corso delle attività progettuali

L'occupazione stabile dovrà riguardare persone residenti in tutto il territorio regionale.
I destinatari dell'intervento saranno individuati con modalità di selezione e orientamento organizzate specificatamente dalle strutture coinvolte nel progetto **In tutto il territorio del Lazio.**

La presenza nel partenariato di Consorzi di cooperative sociali operanti in tutte le province **garantirà** la massima copertura possibile del bisogno occupazionale. Si sottolinea la consistente presenza, in veste di enti sostenitori dell'iniziativa, di Enti Locali, Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali: **la volontà di massimizzare i risultati è espressa in un sistema che vede di fatto la presenza integrata di tutti i settori del sistema sociale, economico-produttivo, amministrativo.**

2.3 L'articolazione della proposta: le azioni

In via schematica la proposta "INTEGRAZIONE: Consorzi Sociali per l'inserimento lavorativo" risulta articolata nelle seguenti azioni:

1. Costituzione del gruppo di gestione e creazione di una metodologia comune
2. Ricerca delle opportunità di impiego e di lavoro per le persone disabili in cooperative sociali o imprese nel territorio della Regione Lazio
3. Ricerca e selezione delle persone disabili in ragione delle opportunità individuate
4. Analisi dei bilanci di competenze ed individuazione dei destinatari dell'intervento. Incontro domanda ed offerta di lavoro
5. Potenziamento delle competenze delle persone disabili individuate
6. Assunzione delle persone disabili e monitoraggio degli inserimenti realizzati
7. Sensibilizzazione e diffusione dei risultati
8. Comunicazione istituzionale

2.3.1 Costituzione del Tavolo di Lavoro e Gruppo di Gestione Ristretto e creazione di una metodologia comune

Preliminarmente all'avvio di ogni attività si costituiranno un Tavolo di Lavoro rappresentativo di tutti i partecipanti all'ATI e un Gruppo di Gestione Ristretto composto da rappresentanti dei Consorzi COIN e Sol.CO.

Qualora ritenuto opportuno potranno partecipare alle attività del Tavolo di Lavoro, costituendo il Tavolo di Lavoro Allargato, altri organismi con funzioni consultive e relative ai seguenti aspetti:

- supporto nella definizione del processo e dell'approccio metodologico
- supporto alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione della ricerca di destinatari
- azioni finalizzate all'ampliamento della rete e alla ricerca di interlocutori
- ricerca di ulteriori opportunità di impiego per i destinatari, **in aggiunta** alle 52 offerte dalle strutture proponenti
- consulenza e supporto specialistico nelle attività di definizione del bilancio di competenze individuali e di selezione delle persone disabili destinatarie

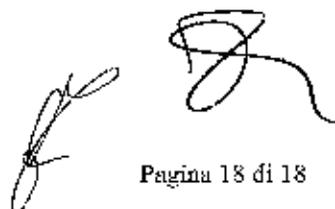
2.3.1.1 Il Tavolo di Lavoro

Sarà composto da un rappresentante (coordinatore) per ogni organismo dell'ATI di gestione.

Ha funzioni di supervisione e monitoraggio dell'iniziativa al fine di verificare la tempistica della realizzazione delle attività previste ed il conseguimento dei risultati, nonché per porre in essere tutti gli opportuni correttivi che dovessero rendersi necessari.

Ciascun Consorzio individua al proprio interno **un coordinatore per la partecipazione al Tavolo di Lavoro** con le seguenti funzioni:

- Il coordinamento delle attività progettuali relative alla propria struttura
- Il mantenimento dei contatti con i partners di progetto per il costante monitoraggio dell'iniziativa
- La redazione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento delle attività previste relative al proprio ente. Tali rapporti saranno trasmessi al Gruppo di gestione e utilizzati ai fini del monitoraggio e della valutazione intermedia e finale dell'iniziativa



- L'indagine sui fabbisogni formativi e occupazionali dei propri enti e delle strutture ad essi riconducibili
- L'organizzazione tecnica per le fasi di orientamento, selezione, formazione degli utenti e per la soluzione di qualsiasi questione logistica inerente ad esse
- Ogni ulteriore funzione prevista dal regolamento interno del raggruppamento

Si riunirà almeno una volta ogni 4 mesi stilando relazioni relative ad ogni incontro.

2.3.1.2 Il Gruppo di Gestione Ristretto

Sarà composto dai rappresentanti dei due Consorzi: COIN e Sol.Co Roma

Ha funzioni di supervisione, coordinamento e gestione dell'iniziativa nel suo complesso rappresentando, inoltre, pareri ed istanze del Tavolo di Lavoro. Rappresenterà, di fatto, lo strumento per un'immediata decisionalità soprattutto nelle situazioni di forte criticità.

Si riunirà almeno una volta al mese stilando relazioni per ragguagliare le strutture coinvolte nell'iniziativa.

2.3.1.3 La metodologia comune

Per la realizzazione del Progetto ci si avvarrà di una metodologia comune da definirsi in sede di riunione del Gruppo di Gestione Ristretto che, come sua specifica funzione, si farà rappresentante dei pareri e delle istanze di tutti i partecipanti al Progetto.

Ogni struttura potrà operare in autonomia, rifacendosi alla metodologia comune, contribuendo alla realizzazione dei risultati del Progetto apportando le proprie specificità ed esperienze e facendone partecipi, attraverso il Tavolo di Lavoro ed il Gruppo di Gestione Ristretto, gli altri partners così arricchendo il bagaglio comune dell'ATI.



2.3.2 Ricerca delle opportunità di impiego e di lavoro per le persone disabili in cooperative sociali o imprese nel territorio della Regione Lazio

I Consorzi gestori dell'iniziativa saranno impegnati in questa fase nella ricerca di un congruo numero di opportunità occupazionali all'interno delle proprie cooperative socie.

L'analisi del fabbisogno occupazionale, ha la funzione di consentire una valutazione precisa dell'offerta di opportunità occupazionali e definire il tipo e il livello di professionalità richieste, sulla base delle quali saranno selezionati i beneficiari.

L'azione è finalizzata all'individuazione dei profili richiesti dalle aziende e dalle cooperative per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo.

Un referente per ogni Consorzio del raggruppamento proponente, provvederà con azioni di animazione al coinvolgimento delle imprese sociali sul territorio.

Questi produrrà un report sui **fabbisogni di professionalità** espressi dal proprio circuito imprenditoriale, per individuare il profilo maggiormente richiesto e definire tratti di omogeneità nelle azioni e negli strumenti utilizzati nelle successive fasi di selezione, potenziamento delle competenze di base, stage e avvio al lavoro.

La ricerca a vasto raggio di opportunità occupazionali avverrà con le seguenti modalità:

- incontri con la rete delle cooperative sociali aderenti ai promotori, promozione dell'intervento
- Incontri e visite con le associazioni imprenditoriali e con le aziende da questi segnalate
- analisi del fabbisogni di professionalità
- Definizione di una lista di imprese (sociali e non) disponibili all'assunzione dei beneficiari
- Azioni concertate tra i soggetti promotori (comprese le associazioni datoriali e i partners associati) per la definizione delle possibili figure professionali ricercate dalle imprese (analisi della domanda)
- definizione delle modalità di formazione on the job

Le cooperative/imprese individuate dovranno garantire che al termine del percorso e previo il superamento con profitto di un eventuale tirocinio attivabile in azienda, che il personale svantaggiato così come richiesto dalla legislazione vigente risulterà socio-lavoratore/dipendente della cooperativa sociale/impresa e avrà a tutti gli effetti posizione retributiva e di inquadramento pari agli altri operatori che svolgono identica mansione e qualifica.

Le opportunità lavorative saranno individuate facendo riferimento al territorio regionale.

Con eventuali apposite azioni di comunicazione si mirerà al coinvolgimento di nuove realtà, promuovendo l'iniziativa e gli attori che ne fanno parte.

Su stimolo degli enti gestori e dei partners associati, si mirerà al potenziamento delle reti locali al fine di coinvolgere nuove imprese e cooperative a ampliare le opportunità occupazionali offerte alle persone disabili.

La partecipazione delle associazioni imprenditoriali si configura come un ulteriore elemento di forza, potendo suscitare ulteriori adesioni presso le proprie aziende associate, soggette agli obblighi di legge in materia di collocamento speciale e che intendano avvalersi delle competenze e del supporto della rete di progetto.

Si ricorrerà pertanto ai referenti delle associazioni di imprese al fine di promuovere l'iniziativa presso le proprie associate e stimolare nuove adesioni.

Sulla base della rete partenariale, sarà impegno delle strutture individuare opportunità lavorative in tutte le province del Lazio, tenendo tuttavia conto delle specificità economiche e territoriali locali, nonché delle reali opportunità offerte.

Si procederà ad una **verifica sul campo**, attraverso incontri e sopralluoghi, delle condizioni di funzionalità, logistiche e di contesto delle imprese interessate all'inserimento.

Più in particolare, per ogni opportunità offerta si andranno a verificare condizioni di:

- Funzionalità
 - Mansioni specifiche
 - Produttività richiesta
 - Flessibilità del rapporto lavorativo
 - Competenze necessarie
 - Capacità di apprendimento e problem solving
- Logistica
 - Accessibilità del posto di lavoro
 - Servizi igienici, mensa
 - Ergonomicità delle stazioni di lavoro
 - Presenza di ostacoli particolari
- Contesto
 - Ambiente di lavoro, relazionalità
 - Accoglienza
 - Sicurezza
 - Trasporti e raggiungibilità, mezzi pubblici, parcheggi

Al termine delle attività di ricerca delle opportunità occupazionali, ciascuna struttura proponente produrrà un **report di fine fase**.



2.3.3 Ricerca e selezione delle persone disabili in ragione delle opportunità individuate

Parallelamente all'azione di ricerca delle opportunità si procederà alla raccolta delle candidature che perverranno innanzi tutto grazie ai contatti delle strutture associate all'intervento le quali raccordandosi tra di loro effettueranno una promozione e diffusione su tutto il territorio dell'iniziativa.

Gli enti di secondo livello, le cooperative socie, le associazioni di disabili, i centri di formazione professionale, sono già di per sé strutture di riferimento delle persone disabili che si segnalano ad essi per avere opportunità di accesso a servizi, formazione, lavoro.

Oltre alla rete già esistente si potrà diffondere l'iniziativa anche attraverso **organi di informazione regionali e locali** al fine raccogliere candidature anche in aree periferiche dove spesso le strutture di supporto, e di conseguenza le opportunità, vengono sensibilmente meno.

Ogni consorzio e associazione partecipante attiverà gli opportuni canali informativi per la diffusione dell'iniziativa e delle modalità di svolgimento del percorso di avvio al lavoro.

Al fine di garantire l'inserimento effettivo di almeno 52 persone, si considererà un gruppo bersaglio più ampio, al fine di porre rimedio ad abbandoni o rinunce.

I Consorzi gestori dell'iniziativa, pur raccordandosi attraverso gli strumenti predisposti, sperimenteranno modalità proprie di selezione attivando sportelli per accogliere le richieste che perverranno direttamente alle proprie strutture e quelle eventualmente segnalate dai rappresentanti del Gruppo di Gestione Ristretto. I curricula pervenuti, sia in formato cartaceo che elettronico saranno protocollati dalla struttura ricevente secondo la data di arrivo.

Ogni candidato sarà invitato a presentare un proprio curriculum aggiornato e la copia del certificato di invalidità, ove possa desumersi il tipo e l'entità della disabilità dichiarata.

Il selezionatore, avrà cura di sottoporre all'utente, prima ancora di iniziare il colloquio, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Saranno quindi compilate le schede predisposte congiuntamente e raccolte informazioni utili alla selezione.

Nella scheda in questione saranno annotate, in appositi campi, anche le informazioni relative allo stato di salute: anamnesi, diagnosi, processi terapeutici in corso ed eventuali servizi territoriali di riferimento.

Completata la fase di colloquio, il selezionatore stilerà un bilancio della persona, valutandone le competenze di base e trasversali in aderenza al profilo stabilito precedentemente.

Il bilancio in tal modo formulato, sarà riportato nella scheda colloquio.

Il materiale cartaceo (ossia la scheda colloquio, il prospetto di adesione al progetto, il modulo di autorizzazione al trattamento dei dati personali) sarà archiviato con modalità definite dall'ente.

E' da sottolineare che un'ulteriore ricerca e selezione dei candidati potrà essere promossa anche in un momento successivo per il raggiungimento dei risultati attesi (vedere punto 2.3.4).

In tale fase si farà innanzi tutto affidamento sulle candidature pervenute a seguito di una promozione del progetto attraverso:

- o i consueti **canali della stampa specializzata sul lavoro e i quotidiani che pubblicano annunci lavorativi**

- o la rete dei contatti e dei servizi, pubblici e privati impegnati nell'orientamento e nell'inserimento lavorativo delle persone disabili (CFP; Informagiovani, COL, CILO, sportelli informativi e sportelli di orientamento, strutture del privato sociale, Comuni e Province).
- o i siti web istituzionali dei proponenti e delle associate (in particolare di quelle cooperative che costituiscono punti di riferimento informativi per le persone con disabilità)

Al termine dell'azione di selezione delle persone svantaggiate, ciascuna struttura proponente produrrà un **report di fine fase**.

2.3.4 Analisi dei bilanci di competenze ed individuazione dei destinatari dell'intervento. Incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Gli operatori al termine della fase di selezione effettueranno una valutazione attenta sulla base dei seguenti criteri e conoscenze:

- bilancio delle competenze (titoli professionali, qualità tecniche e rendimento operativo);
- adeguatezza al compito e alle mansioni richieste con esclusione di prescrizioni limitative dovute dalla patologia;
- adattabilità alle postazioni di lavoro richieste;
- raggiungibilità dal proprio domicilio del posto di lavoro;
- condizioni di accesso e fruibilità sul contesto dove dovranno operare (mobilità negli spazi interni e di collegamento verticale ed orizzontale, raggiungibilità del posto di lavoro, uso dei servizi igienici, presenza di parcheggi riservati adiacenti)

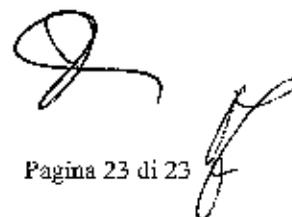
Operata un'analisi del bilancio di competenze e delle opportunità verrà effettuata un'operazione di matching individuando i nominativi dei beneficiari dell'iniziativa. Si fa presente che in questa fase si potrà attivare ancora un'ulteriore attività di selezione (di cui al punto 2.3.3) per il raggiungimento dei risultati attesi e per completare l'operazione di matching.

Sarà stipulato un "patto" di adesione al percorso proposto; inoltre verrà data comunicazione alla Regione Lazio dell'elenco dei beneficiari.

Sempre all'interno delle misure destinate a favorire l'inserimento potranno essere sviluppati i rapporti con i referenti dei servizi socio-sanitari territoriali dell'ASL e dei Comuni di provenienza delle persone disabili e con le loro famiglie, in maniera di creare un quadro di sostegno congeniale alle problematiche ed alle particolari necessità presentate da ciascun individuo.

Benché le strutture si impegnino all'assunzione di 52 persone disabili, i dati raccolti in fase di colloquio – opportunamente autorizzati nel trattamento – costituiranno un'importante indicazione per eventuali ulteriori impieghi lavorativi che dovessero presentarsi oltre la tempistica prevista per le attività progettuali.

Pertanto, dato l'incremento occupazionale medio complessivo presente nelle reti di riferimento dei Consorzi attuatori, stimato in 40-60 unità all'anno, si produrrà nel lungo periodo un risultato di gran lunga superiore alle 52 unità iniziali.



Pagina 23 di 23

2.3.5 Potenziamento delle competenze delle persone disabili individuate

Successivamente alla fase di selezione e di matching, saranno ipotizzati percorsi individuali e personalizzati in ragione di un inserimento mirato che tenga conto sia delle abilità professionali consolidate, sia della necessità di implementare conoscenze e competenze specifiche, sia della condizione di recettività dell'impresa che andrà a collocarlo.

Si ricorrerà ad azioni specifiche di supporto all'inserimento realizzato, ove si ritenga necessario, con il sostegno dei partners associati (CFP della Comunità Capodarco di Roma Onlus, CFP di Albano Laziale, altri servizi che dovessero aderire all'iniziativa) o delle stesse imprese che attiveranno i propri canali formativi interni.

L'eventuale azione di potenziamento delle competenze e di supporto individuale verrà monitorata dagli operatori incaricati dal coordinamento del progetto. Sono previste fasi di monitoraggio intermedie e a fine azione sia sui destinatari (livello di apprendimento, gradimento, problematiche incontrate) sia sull'intera azione di potenziamento delle competenze.

La durata del supporto sarà legata alla necessità del destinatario

Un responsabile per ogni Consorzio:

- Organizzerà, gestirà e monitorerà la fase di potenziamento delle competenze di base
- Si raccorderà con una risorsa dell'azienda ospitante che seguirà, con un'attività di **tutoraggio individuale** gli allievi definendo orari e contenuti
- Redigerà il rapporto finale sull'azione da inviare al Gruppo di Gestione Ristretto
- Organizzerà lo stage (d'intesa con i tutor e i rappresentanti delle imprese coinvolte nell'azione)

Il tirocinio consentirà ai destinatari di entrare in contatto con le realtà lavorative e produttive individuate, con il fine di acquisire o perfezionare abilità lavorative e di problem solving.

Allo stesso tempo, le aziende ospitanti avranno possibilità di valutare le caratteristiche e le capacità professionali e relazionali dei candidati.

L'attività di tirocinio si svolgerà con modalità da concordarsi in sede di gestione dell'iniziativa e nel rispetto delle esigenze della persona disabile interessata e dell'impresa ospitante. Prevede un impegno del tirocinante di 4 ore giornaliere per una durata complessiva del tirocinio compresa tra i 15 giorni ed i 6 mesi.

Modalità operative:

- Contatto con le aziende ospitanti
- Individuazione e nomina dei tutor individuali aziendali designati dalle aziende ospitanti
- Definizione del programma, dell'obiettivo e delle modalità di svolgimento dello stage che dovranno essere coerenti con le mansioni richieste
- Avvio stage
- Monitoraggio stage:
 - incontri e contatti costanti con i referenti aziendali
 - rilevazione delle impressioni dei destinatari mediante questionari individuali
- Analisi dei risultati: al termine dello stage con la produzione di un report

Sarà cura delle imprese ospitanti predisporre per la persona inserita le attrezzature, le postazioni di lavoro e i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività lavorative.

Al termine della fase, ciascuna struttura produrrà un **report** relativo alle attività svolte.

2.3.6 Assunzione delle persone disabili

Modalità:

- consulenza alle aziende e alle cooperative sulle tipologie contrattuali possibili per confermare, a tempo indeterminato il lavoratore disabile
- incontri di contrattazione con le realtà che hanno accolto i tirocinanti (effettuati dai tutor di progetto)
- attivazione del tavolo di lavoro permanente del progetto, che inviterà tutti i referenti istituzionali delle aziende e cooperative coinvolte nell'iniziativa, per definire gli inserimenti lavorativi in base agli accordi iniziali e agli esiti della contrattazione avviata nel corso degli incontri coi tutor; il tavolo permanente effettuerà questi incontri suddivisi per le aree di interesse del progetto
- stesura del documento finale di analisi e verifica dei risultati conseguiti dal progetto

Al termine delle attività di addestramento sul campo, si procederà da parte delle cooperative socie dei Consorzi e delle aziende coinvolte nell'azione di tirocinio mirato ad un riscontro di valutazione che, nel caso positivo, porterà ad un'**assunzione nell'azienda con contratti di lavoro a tempo indeterminato**.

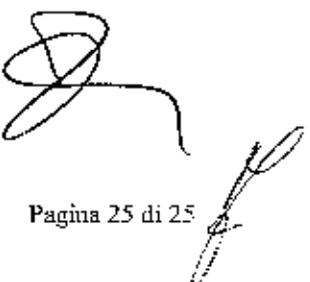
I Consorzi si assumono l'impegno affinché i destinatari finali delle azioni di inserimento mirato siano **almeno 52**, avendo massima attenzione e cura alla maggiore **copertura possibile del territorio regionale** e impostando iniziative di inserimento che impattino su **tutto il sistema della disabilità** (fisica, psichico/psichiatrica, sensoriale).

Si aggiunga che un risultato ulteriore in termini di occupazione sarà prodotto nel lungo termine attraverso il ricorso ai colloqui già effettuati per le opportunità che si presenteranno oltre la scadenza dei 12 mesi della proposta INTEGRAZIONE.

Si è stimato in circa **40-60 unità** il numero dei nuovi posti di lavoro prodotti dalle strutture associate ai Consorzi annualmente.

Inoltre, la presenza di associazioni imprenditoriali nel partenariato associato, sarà da stimolo per ulteriori assunzioni.

Gli inserimenti realizzati, i fattori critici riscontrati, i correttivi utilizzati per far fronte ad eventuali distorsioni e difficoltà, saranno frutto di **report** conclusivi in cui i referenti aziendali delle azioni di tutoraggio illustreranno il complessivo andamento dell'iniziativa.



Pagina 25 di 25



2.3.7 Sensibilizzazione e diffusione dei risultati

Animazione

A partire dall'inizio delle attività e parallelamente allo svolgimento delle azioni progettuali ciascuna struttura avvierà contatti diretti con le imprese e gli enti che hanno manifestato interesse all'iniziativa.

La creazione e il consolidamento della rete saranno sviluppate separatamente dalle strutture partecipanti che, attraverso iniziative di comunicazione interna ed esterna, potranno diffondere l'iniziativa contribuendo ad allargare la cerchia dei potenziali partners.

L'azione di **network creation** rappresenta un nodo critico per la riuscita dell'iniziativa, essendo finalizzata al coinvolgimento degli attori e dei soggetti di sviluppo locale in grado di apportare positivamente un contributo all'ampliamento delle opportunità lavorative per le persone disabili, in aggiunta a quelle previste.

Per soggetti di sviluppo locale si intendono:

- Enti pubblici territoriali e non
- Associazioni imprenditoriali e di categoria non coinvolte in fase di avvio
- Associazioni del terzo settore

L'obiettivo di tale azione è di:

- Condividere i presupposti metodologici dell'intervento
- Attivare un effetto moltiplicatore
- Concertare azioni comuni a sostegno dell'occupazione di persone disabili
- Co - progettare percorsi di sostegno allo sviluppo di sistemi di inserimento lavorativo
- Condividere la sostenibilità

Gli strumenti che saranno utilizzati sono:

- Seminari e workshop interni
- Materiale informativo
- Report di monitoraggio

La rete relazionale, ottenuta con azioni di **animazione del territorio** nella fase iniziale della promozione dell'iniziativa, punterà a stimolare una comunicazione intersoggettiva tra gli attori sociali ed economici coinvolti, alla promozione di una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle potenzialità della persona disabile, nonché allo sviluppo congiunto di strategie innovative, quali presupposti per l'attivazione futura di nuovi meccanismi di qualità sociale di imprese ed enti coinvolti.

Si provvederà a stimolare la creazione di possibili partenariati consulenziali (normativa sull'inserimento lavorativo, condizioni di accessibilità, finanza agevolata) e commerciali (convenzioni, commesse, ricorso a lavorazioni in outsourcing) tra aziende e cooperative sociali compatibili per vocazione produttiva.

Il percorso di animazione, orientamento, selezione e specializzazione in azienda costituirà un **modello** sperimentato dai Consorzi attraverso la definizione concertata di procedure e metodologie di approccio alla persona disabile e all'impresa ospitante.




2.3.8 La comunicazione istituzionale

Il conseguimento degli obiettivi di progetto non è legato solo alla diffusione e alla promozione di nuove opportunità di inserimento lavorativo, ma anche alla possibilità di comunicare modelli, servizi, metodologie e nuove forme di azione sul territorio.

In tal senso le pagine internet attivate dai partners di progetto rappresenteranno nell'ottica della comunicazione istituzionale un'ulteriore strumento per facilitare lo scambio di contenuti e promuovere il network sul territorio (con approccio multistakeholder).

Ciò costituirà al contempo una vetrina per gli aderenti al network – testimoniandone l'impegno – e un sistema per lo scambio e la diffusione di notizie utili.

La loro gestione sarà legata alle sorti dell'attività progettuale, saranno attive durante il periodo di realizzazione dell'iniziativa.

Sono previste infine azioni di promozione delle attività e di diffusione e disseminazione dei risultati. Ciò avverrà in due distinte fasi: in occasione dell'avvio delle attività progettuali e a conclusione del progetto, ferma restando la previsione di momenti comunicativi intermedi.

In apertura delle attività, è previsto l'invio di comunicati stampa per sostenere il progetto. Quali situazioni comunicative intermedie, si prevede un approfondimento continuo dei contenuti per le singole iniziative intraprese attraverso comunicati stampa, report, bollettini informativi, schede informative sulle tematiche proposte.

Un evento di comunicazione è previsto nella città di **Viterbo**, data la presenza sul territorio di alcuni tra i consorzi partecipanti all'iniziativa.

A conclusione del progetto, sarà realizzato un **convegno finale**, alla presenza degli organi istituzionali dell'Amministrazione erogatrice del contributo e delle parti sociali ed economiche coinvolte nel corso delle attività, in occasione del quale sarà presentato il rapporto sul codice di qualità sociale nei processi di inserimento lavorativo.

Le azioni di promozione, pubblicizzazione e comunicazione istituzionale saranno demandate a **responsabili delle attività di comunicazione e informazione**, facenti capo rispettivamente a COIN e Sol.Co. Roma. Avranno funzioni inerenti:

2.4 Gli organi di gestione di integrazione

2.4.1 L'Associazione Temporanea di Impresa

Per l'ATI verrà stilato un regolamento sottoscritto in forma pubblica con atto notarile inerente l'attività dell'Associazione stessa. Il ruolo di mandataria è affidato al Consorzio Sociale COIN che avrà quindi il compito di rappresentare presso l'Amministrazione Regionale l'intero raggruppamento.

L'ATI di gestione del progetto prevede i seguenti momenti di decisionalità:

1. Il Tavolo di Lavoro

Sarà composto da un rappresentante (coordinatore) per ogni organismo dell'ATI di gestione.

Ha funzioni di supervisione e monitoraggio dell'iniziativa al fine di verificare la tempistica della realizzazione delle attività previste ed il conseguimento dei risultati, nonché per porre in essere tutti gli opportuni correttivi che dovessero rendersi necessari.

Ciascun Consorzio individua al proprio interno **un coordinatore per la partecipazione al Tavolo di Lavoro** con le seguenti funzioni:

- Il coordinamento delle attività progettuali relative alla propria struttura
- Il mantenimento dei contatti con i partners di progetto per il costante monitoraggio dell'iniziativa e
- La redazione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento delle attività previste relative al proprio ente. Tali rapporti saranno trasmessi al Gruppo di gestione e utilizzati ai fini del monitoraggio e della valutazione intermedia e finale dell'iniziativa
- L'indagine sui fabbisogni formativi e occupazionali dei propri enti e delle strutture ad essi riconducibili.
- L'organizzazione tecnica per le fasi di orientamento, selezione, formazione degli utenti e per la soluzione di qualsiasi questione logistica inerente ad esse.
- Ogni ulteriore funzione prevista dal regolamento interno del raggruppamento

Si riunirà almeno una volta ogni 4 mesi stilando relazioni relative ad ogni incontro.

2. Il Gruppo di Gestione Ristretto

Sarà composto dai rappresentanti dei due Consorzi: COIN e Sol.Co Roma

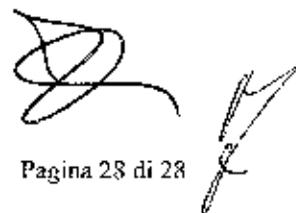
Ha funzioni di supervisione, coordinamento e gestione dell'iniziativa nel suo complesso rappresentando, inoltre, pareri ed istanze del Tavolo di Lavoro. Rappresenterà, in sostanza, lo strumento per un'immediata decisionalità soprattutto nelle situazioni di forte criticità.

Si riunirà almeno una volta al mese stilando relazioni per ragguagliare le strutture coinvolte nell'iniziativa.

3. Il Tavolo di Lavoro allargato

Oltre al caso dell'ATI di gestione, se ritenuto opportuno, potranno partecipare alle attività altri organismi **con funzioni consultive** e relative agli aspetti:

- supporto nella definizione del processo e dell'approccio metodologico
- supporto alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione della ricerca di destinatari
- azioni finalizzate all'ampliamento della rete e alla ricerca di interlocutori
- ricerca di ulteriori opportunità di impiego per i destinatari, **in aggiunta** alle 52 offerte dalle strutture proponenti
- consulenza e supporto specialistico nelle attività di definizione del bilancio di competenze individuali e di selezione delle persone disabili destinatarie



Pagina 28 di 28



I soggetti sopra menzionati saranno coinvolti di volta in volta sulla base delle specificità delle azioni in corso.

Saranno inoltre attivati **Uffici di Segreteria** con funzioni di:

- Attività di segreteria del coordinamento
- Collegamento continuo con i partner
- Gestione dei contatti con l'esterno
- Gestione centralizzata delle informazioni al pubblico relative alle attività
- Redazione verbali incontri e loro distribuzione

In sintesi le figure previste nello svolgimento del progetto sono le seguenti:

- 1 responsabile di Progetto per ogni Consorzio partecipante
- 2 addetti di segreteria di Progetto, una per ogni raggruppamento originario.
- 2 coordinatori – uno per ogni raggruppamento originario – per le azioni di ricerca delle opportunità
- selezionatori esperti in risorse umane per attività di orientamento, bilancio di competenze e selezione
- Risorse interne alle cooperative sociali con ruolo di tutoraggio per azioni di affiancamento individuale in impresa
- 2 responsabili dell'attività di comunicazione, una per ogni raggruppamento originario
- 2 addetti alla segreteria contabile, uno per ogni raggruppamento originario

2.5 La Metodologia operativa

Per la realizzazione del progetto, la metodologia operativa che intendiamo adottare parte dall'istituzione del tavolo di lavoro permanente tra tutti gli attori coinvolti (partners e ATI), che si riunisce ogni mese per il coordinamento e la programmazione delle attività previste.

Inoltre la consulenza orientativa iniziale ed il tutoraggio dei tirocini formativi vedrà coinvolti dei tutor di progetto i quali, dopo aver condotto una serie di colloqui con i soggetti disabili a cui si rivolge l'intervento, suddivideranno gli stessi in gruppi più piccoli in base alla collocazione stabilita con loro nelle aree di riferimento previste dal progetto.

I tutor quindi diventeranno referenti ciascuno per ognuna delle aree in questione e seguiranno sino al termine, dell'inserimento lavorativo definitivo, i tirocinanti. Gli stessi tutor, organizzeranno, mensilmente dei rientri di verifica con i partecipanti.

E' prevista (a cadenza mensile), una supervisione dei tirocini, effettuata dai tutor di progetto, nella quale si incontreranno sia i tutor aziendali che i tirocinanti inseriti.

Anche la fase finale del progetto vede il ricorso al tavolo di lavoro, come strumento decisionale e di confronto del progetto, al fine di sancire, definitivamente gli inserimenti lavorativi.

Nell'impossibilità, dimostrata dall'esperienza, di utilizzare un metodo programmatico rigido e sommativo l'unica via percorribile consiste nell'utilizzo di una metodologia fondata sull'abilità di verifica e correzione in corso, dentro un progetto e piano di lavoro orientativo (esempio: road book) che ne faccia le tappe e gli indicatori prevedibili più significativi per giungere a destinazione.

Questa metodologia, espressione avanzata di forma gestionale delle organizzazione complesse, richiede una distribuzione di priorità che privilegia :

- la condivisione della meta tra i soggetti attori;
- la definizione del momento di regia che si individua nel responsabile del progetto, e degli altri ruoli con responsabilità operative;
- la condivisione dei tempi, forme e modi per strumentare flussi informativi e decisionali;
- il momento di verifica come sede di analisi e decisione di input operativi corretti;
- il protagonismo del soggetto da inserire anche durante le verifiche (autovalutazione).

2.6 Monitoraggio e controllo del progetto

Per controllo del progetto si intende l'analisi degli scostamenti tra i valori pianificati e valori realizzati. L'attività di controllo del progetto si esplica nell'applicazione di una metodologia di monitoraggio interno o del Fornitore che, poggiandosi su discipline sistematiche, rileva dati, li elabora e ottiene informazioni utili all'assunzione di decisioni.

Il progetto pertanto è tenuto in osservazione dall'esecutore per controllare e valutare se quanto si sta svolgendo sia coerente con quanto è stato previsto dal Piano di Progetto. Tale schematizzazione implica che, in primo luogo, esista un elaborato progettuale ad un livello di dettaglio tale che l'azione di controllo di progetto possa essere esplicitata ad un livello ragionevole.

La capacità di produrre tempestivamente le informazioni, perché il controllo possa essere esercitato efficacemente, è una caratteristica intrinseca al sistema di monitoraggio interno.

Per rendere possibile l'attuazione del ciclo "pianificare-monitorare-valutare-controllare", in cui il controllo ha funzione retroattiva, sono individuate le componenti di progetto ed i parametri da monitorare che, modificati qualora risulti necessario, consentono di rimuovere problemi, annullare ritardi o di perseguire nuovi obiettivi funzionali. Dalla complessità della struttura del progetto discende una analoga complessità del monitoraggio.

I criteri di scelta e di raccolta delle informazioni, le procedure di monitoraggio interno, gli strumenti utilizzati, gli standard ed i ruoli, definiti in sede di impostazione del processo di monitoraggio interno, costituiscono il sistema di monitoraggio interno.

Struttura organizzativa per il monitoraggio interno

Per l'esecuzione del monitoraggio interno è indispensabile una chiara attribuzione dei compiti relativamente al caricamento, selezione ed aggregazione dei dati, alla gestione delle procedure personalizzate di informazione al management, ai vari livelli, sullo stato del progetto (*reporting*), al mantenimento e aggiornamento dei criteri di raccolta e degli standard di formato concordati.

Tali attività faranno capo alla struttura di gestione del progetto, che opererà sulla base di un insieme concordato di regole, tempi e formati.

Processo di monitoraggio interno

Il processo di monitoraggio interno del progetto viene attivato da COIN e Sol.Co. Roma all'avvio del progetto stesso con particolare attenzione alle fasi iniziali, dove un errore d'impostazione può compromettere l'esito del progetto con difficoltose possibilità di recupero. Il processo di monitoraggio interno si articola nei passi di seguito descritti.

1 - Analisi relativa ai requisiti specifici di raccolta, aggregazione e reporting delle informazioni di progetto unitamente al piano dettagliato.

In particolare analisi di:

- dati di realizzazione, costi e tempificazione che dovranno essere registrati;
- procedura di monitoraggio interno con identificazione dei passi operativi (compilazione schede di rendicontazione, criteri di raccolta delle schede e problemi, analisi dello stato di avanzamento rispetto all'obiettivo, discussione dei risultati, etc.);
- identificazione dei report chiave;
- determinazione delle frequenze di reporting;
- assegnazione di ruoli/responsabilità;
- utilizzo di strumenti informatici per la registrazione e l'analisi delle informazioni di progetto e di piano.

2 - Effettuazione di una riunione iniziale del gruppo di lavoro e delle persone interessate al progetto.

Scopo della riunione è:

- diffondere tutte le informazioni e illustrare i risultati conseguiti fino a quel momento, per assicurarsi che tutti abbiano una conoscenza comune di base del progetto;
- riverificare e confermare gli accordi in essere;
- assicurarsi che tutti i partecipanti sappiano chi è il responsabile delle varie attività e a chi devono essere inviate le comunicazioni relative al progetto;
- comunicare il processo da adottare per il monitoraggio interno e in particolare i momenti del processo in cui saranno svolte le attività di controllo di progetto, le modalità di conduzione e le forme di rendicontazione.

3 - Compilazione di appositi moduli di resoconto (schede di rendicontazione) a cura di ogni risorsa coinvolta in una attività a scadenze definite. Raccolta e comparazione di tutte le schede relative ad una stessa attività da parte del responsabile di attività che, esaminando le eventuali variazioni rispetto al pianificato e i potenziali problemi, fa una stima relativa al completamento dell'attività e consegna la documentazione al soggetto che opera nella fase relativa. Quest'ultimo analizza analogamente i resoconti di più attività, stima il completamento della fase e consegna la documentazione al Responsabile di attività.

L'analisi deve poter condurre alla determinazione di:

- una misura dei margini di tempo guadagnati, rispetto ai vari livelli di attività, a conclusione di ogni fase;
- una stima dei costi da sostenere per il completamento di ciascuna attività;
- una valutazione, in termini percentuali, dell'efficienza del gruppo di lavoro misurata rispetto alle aspettative programmate;

ed alla identificazione di :

- curve di tendenza (andamento medio);
- azioni correttive, al fine di adeguare i valori osservati a quelli specificati nel piano progettuale.

4 - Revisione dello stato del progetto in riunioni periodiche dei Responsabili del Servizio con l'Amministrazione i quali:

- esaminano il piano e la lista dei problemi aggiornati
- discutono lo stato del progetto (confrontano con il pianificato, evidenziano deviazioni, discutono su eventuali modifiche, fanno previsioni sull'esecuzione),
- esaminano i problemi già aperti e l'esito delle azioni correttive definite,
- eventualmente aprono nuovi problemi,
- identificano azioni correttive con assegnazione di responsabilità.

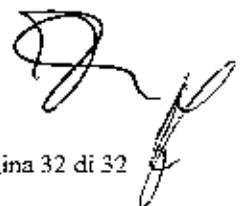
I risultati vengono verbalizzati.

5 - Preparazione della scheda di rendicontazione di progresso del progetto. I risultati dei precedenti passi di monitoraggio interno vengono riassunti evidenziando:

- lo stato di avanzamento del progetto;
- le azioni correttive;
- i potenziali impatti previsti in termini di tempi e costi.

In particolare verranno prodotti:

- un quadro globale di stato che contenga la stima prevista di completamento, rapportata alle tempificazioni programmate, l'analisi delle varianti previste e la contabilità dell'impegno di risorse e dei flussi finanziari;
- il prospetto sintetico dei problemi e delle relative azioni correttive, ove identificate, in quanto a ciascun problema sarà associata una scheda analitica che verrà stampata su richiesta;



- il piano delle attività nel successivo periodo, evidenziando quelle che implicano il coinvolgimento organizzativo del Committente;
- prodotti e documentazione rilasciati nell'ultimo mese.

Riunioni e revisioni ex ante, in itinere, ex post

Come descritto precedentemente, le riunioni del gruppo di lavoro sono incontri periodici durante i quali viene fatto il punto sull'avanzamento dei lavori e viene rivisto lo stato dei problemi: descritti e capiti i nuovi e avviato il processo della loro soluzione, verificata la situazione per quelli già conosciuti. Vengono quindi confermati i piani o vengono proposte e approvate eventuali loro variazioni. Scopo di queste riunioni è facilitare la diffusione delle informazioni all'interno del gruppo di lavoro, aiutare a creare nel gruppo un senso di partecipazione e fornire certezza che il progetto è sotto controllo.

Le riunioni con il responsabile dell'Amministrazione hanno lo scopo di mantenerlo aggiornato su tutti gli aspetti rilevanti del progetto e ottenere la sua approvazione per eventuali proposte di variazione. Argomenti all'ordine del giorno sono di norma i problemi nuovi o non corretti in tempo, il piano di azione per mantenere le scadenze, i problemi organizzativi, il rispetto degli impegni contrattuali.

Le revisioni fanno parte del processo di controllo costante che la linea manageriale del RTI esercita sulla qualità del progetto. Gli eventuali rapporti con i risultati delle singole revisioni vengono distribuiti alle funzioni interessate. Sono previsti tre tipi di revisioni:

Revisione di inizio progetto: effettuata all'attivazione del progetto, ha lo scopo di verificare la correttezza e la completezza della transizione tra la fase di proposta e quella di realizzazione. Vengono ribadite le responsabilità del Responsabile dell'equipe, controllata la documentazione prodotta in fase di proposta, individuati i processi e le metodologie da applicare al progetto.

Revisioni controllo avanzamento progetto: effettuate durante la realizzazione del progetto hanno lo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al piano, fornire previsioni di possibili scostamenti dal piano in termini di tempi, risorse impiegate e contenuti della fornitura, assicurare una continua valutazione dei rischi e delle relative azioni di contenimento.

Revisione di fine progetto: effettuata al completamento, consente la verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto e la valutazione economica del progetto a consuntivo. Include la revisione del piano delle attività previste dopo il completamento del progetto (assistenza alla messa in produzione, garanzie), per alimentare un *repository* centrale di esperienze di progetto.



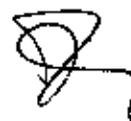
2.7 Gli strumenti utilizzati

Ad ogni incontro di programmazione e verifica, ogni passaggio progettuale verrà data un'evidenza attraverso la compilazione dei verbali di incontro, di schede di valutazione, la stipulazione di accordi che andranno a definire i contenuti obiettivi e le modalità operative condivise nell'espletamento delle attività.

Pertanto gli strumenti che verranno utilizzati sono i seguenti:

- Griglie di conduzione dei colloqui
- Schede di rilevazione dei dati dei partecipanti e dei bisogni espressi
- Schede di raccolta dati Aziendali o di Cooperativa
- Il "patto" di tirocinio che è una sorta di convenzione si cui si da forma all'impegno personale e reciproco dei tirocinanti, dei tutor di progetto e dei tutor aziendali
- "Diario di Bordo" sul quale ciascun tirocinante è chiamato a descrivere le attività che vengono svolte quotidianamente
- Scheda di valutazione settimanale dell'esperienza
- Dispense di approfondimento su tematiche relative ai tre settori
- Organigramma e funzionigramma della realtà di accoglienza
- Modello di relazione finale sull'esperienza
- Tabelle sulle forme di inquadramento contrattuale
- Griglia di valutazione sui progressi registrati dall'operatore

A titolo di esempio inseriamo qui di seguito alcuni strumenti che verranno utilizzati:



Scheda valutativa primo colloquio

VUCAZIONI

NOMINATIVO.....

CARATTERISTICHE

Quali sono le caratteristiche importanti che deve avere il lavoro cercato?

- Buona paga
- Corrispondere al titolo di studio
- Consentire lo sviluppo professionale
- Essere in regola con i libretti
- Essere a tempo indeterminato
- Vicino a casa o facile da raggiungere
- Offrire opportunità di carriera
- Avere un orario adatto alle mie esigenze
- Altro.....

RIFIUTO

Quali sono i principali motivi per cui rifiuterebbe un lavoro?

- Senza assunzione regolare
- Nocivo per la salute
- Faticoso
- Non abbastanza retribuito
- Lontano dall'abitazione
- Non corrispondente alla qualifica
- Non a orario pieno
- Non facile da raggiungere con i mezzi pubblici
- A turni
- A tempo determinato
- Altro.....

DISPONIBILITA'

MOBILITÀ GEOGRAFICA (OLTRE 30 KM.) SI NO

Part-time	SI	NO
Turni diurni	SI	NO
Turni notturni	SI	NO
Turni festivi	SI	NO

COOPERATIVE DI LAVORO SI NO

LAVORI ESCLUSI

PROPENSIONI

VARIE

• **Conoscenza programmi informatici** SI NO

Quali.....

• **Conoscenze lingue straniere** SI NO

Quali e a quale livello (scolastico/fluyente/madre)
.....

• **Esperienze di volontariato e/o associative** SI NO
(periodo e durata)

• **Hobbies e interessi (attuali e passati)**
.....

NOTE OPERATORE

.....



Griglia di valutazione ingresso/progresso utilizzata dagli operatori

utilizzo degli strumenti di lavoro	utilizza in modo approssimativo gli strumenti più semplici	non ha ancora il senso di strumenti semplici	sa utilizzare gli strumenti ordinari del proprio lavoro	utilizza con sicurezza diversi strumenti	sceglie autonomamente gli strumenti opportuni se cura la manutenzione, l'adatta e personalizza
abilità tecniche	non possiede abilità di sorta, svolge solo manovalanza	ha abilità di base, svolge bene alcuni compiti semplici	svolge compiti semplici e percepisce la totalità del lavoro da svolgere	svolge compiti anche complessi con sicurezza	svolge compiti complessi ed ha padronanza dell'intero ciclo di lavoro
controlli	tutti i compiti devono venire eseguiti insieme ad un operatore	bisogna controllare ciò che ha fatto passo dopo passo	bisogna controllare ciò che ha fatto al fine dell'esecuzione	controlla egli stesso e chiede verifica rispetto a ciò su cui è incerto	opera autonomamente, controlla egli stesso il lavoro proprio ed aiuta insieme agli altri
apprendimento	non riesce ad apprendere neanche mansioni semplici	apprende mansioni semplici in un tempo superiore alla norma	apprende mansioni semplici in tempi normali	apprende in tempi accettabili anche le mansioni complesse	apprende velocemente da solo attraverso il lavoro ogni missione
tempi di esecuzione	non pensa a terminare le operazioni iniziate	porta a termine le operazioni in tempi molto lunghi	esegue in tempi accettabili le mansioni ordinarie	esegue rapidamente i lavori affidatigli	esegue rapidamente, si porta avanti con il lavoro e può essere d'aiuto ai compagni più lenti
dimensione lavorativa	non percepisce le regole (orari, scarteggio, ruoli, ecc.)	percepisce l'esistenza di regole, ma raramente non le rispetta	rispetta le regole, con occasionali richiami da parte dei responsabili	accetta e rispetta le regole	vive e rielabora responsabilmente le regole e si fa carico al pari degli altri membri del loro rispetto
sensibilità emozionale	quantità ed esagerati sbalzi di umore irriverenti	reagisce in modo squilibrato a provocazioni	abbastanza equilibrato, ma vulnerabile in situazioni emotivamente difficili	equilibrato se seguito da una figura di riferimento	equilibrato ed autonomo anche di fronte a situazioni di tensione
cura della propria persona	non prende in considerazione la necessità di curare il proprio corpo	cura limitata ad occasioni eccezionali	si cura della propria persona su indicazione e richiesta di altri	cura se modo di presentarsi, non talvolta ciò risulta poco o inadeguato	cura il proprio aspetto in modo costante ed adeguato
capacità di concentrazione	non è capace di concentrarsi	mantiene l'attenzione per tempi limitati	mantiene l'attenzione se è personalmente interessato	mantiene l'attenzione in situazioni semplici	è capace di concentrarsi in situazioni avverse, ed ogni volta che è necessario
linguaggio	ha un linguaggio elementare, gergale e indifferenziato	utilizza anche alcune strutture non gergali e alcuni termini appropriati	percepisce l'esistenza di linguaggi diversi, ma non li applica correttamente	adotta il proprio linguaggio ad un certo numero di situazioni e compiti o quotidiane	utilizza con proprietà diversi linguaggi adattandosi alle situazioni complesse
strumenti culturali	non possiede strumenti culturali basilari	possiede un numero limitato di strumenti che utilizza con difficoltà	possiede alcuni singoli strumenti ma non sa applicarli nella situazione concreta	possiede i singoli strumenti, ma sa coordinarli solo in modo occasionale	possiede e utilizza in modo flessibile strumenti culturali diversi ricorrendosi tra loro
valori sociali	non ha interiorizzato alcun valore ed ha un atteggiamento distruttivo	ha una vaga consapevolezza dei valori, ma non adotta ad essi il proprio comportamento	possiede solo alcuni valori elementari e orienta il comportamento alla paura di sanzioni	conosce le sanzioni ed ha interiorizzato un certo numero di valori positivi	ha una coscienza sociale sviluppata e sensibile
doveri burocratici	non conosce gli obblighi sociali	ha una vaga percezione dell'esistenza di obblighi, ma non sa quali siano, né come assolverli	conosce gli obblighi ma è incerto su come assolverli	riesce ad assolvere correttamente agli obblighi se guidato e consigliato	adempie adeguatamente ed autonomamente gli obblighi e la correttezza per assolverli

Scheda Azienda

RAGIONE SOCIALE.....

SETTORE.....

SEDE LEGALE.....

UNITA' OPERATIVA.....

TEL.....

FAX.....

E-MAIL.....

N. dipendenti.....

C.C.N.L. applicato.....

COD.FISC./ part. IVA.....

RAPPRESENTATA DA.....

LUOGO E DATA DI NASCITA.....

DOMICILIO.....

IN QUALITA' DI.....

NOMINATIVO TUTOR aziendale.....

Scheda informativa utente



Pagina 38 di 38

Anagrafe/famiglia

cognome		nome		C.F.	
data di nascita			luogo di nascita		
indirizzo			comune		tel.
cittadinanza		stato civile		servizio di leva	
iscrizione collocamento ordinario		SI	NO	data iscrizione	
patente					
certificazione di invalidità			<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	percentuale di invalidità
tipo di invalidità		<input type="checkbox"/> fisica		pensione di invalidità sostegno economico diverso dalla pensione	
		<input type="checkbox"/> psichica			
		<input type="checkbox"/> sensoriale			
		<input type="checkbox"/> intellettiva <input type="checkbox"/> relazionale			
diagnosi della commissione per l'accertamento					
nucleo familiare			Tipi di relazione e clima familiari		

Servizio da cui è seguito _____

Esperienze e conoscenze scolastiche

curriculum scolastico			
titolo di studio		anno	
note sul percorso scolastico.			
conoscenza lingue			
	livello		Modalità di apprendimento
inglese	scarso	medio	buono <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
francese	scarso	medio	buono <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
tedesco	scarso	medio	buono <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
spagnolo	scarso	medio	buono <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
altre	scarso	medio	buono <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
conoscenza informatica			modalità di apprendimento
videoscrittura (word)			<input type="checkbox"/>
foglio elettronico (excel)			<input type="checkbox"/>
internet	posta elettronica		<input type="checkbox"/>
altri pacchetti applicativi			<input type="checkbox"/>

Quadro formativo e lavorativo

Esperienze in strutture educative/riabilitative				
esperienze formative (...)				
DISPONIBILE A TIROCINI		SI <>	NO <>	
esperienze lavorative				
ditta/ente	modal. assunz.	periodo	mansione	Motivo della cessazione
eventuali osservazioni sulle diverse esperienze				
Mansioni	Competenze professionali acquisite	Difficoltà		

Preferenze riguardo al lavoro:

Distanza:	Settore:
Dimensione az.:	Orari (turni si no):
Tipo di contratto:	Mansioni:
Spostamenti	
si muove autonomamente in un ambiente interno	si no
se no con quali ausili	
si muove autonomamente in un ambiente esterno	si no
con quali mezzi ?	





Quadro diagnostico psico-fisico

<u>Componente sensoriale:</u>					
	assente	minima	media	massima	
VISTA	-----	-----	-----	-----	
TATTO	-----	-----	-----	-----	
UDITO	-----	-----	-----	-----	
ODORATO/GUSTO	-----	-----	-----	-----	
<u>Componente motoria:</u>					
	assente	minima	media	massima	
CAPO	-----	-----	-----	-----	
ARTI SUPERIORI	-----	-----	-----	-----	
TRONCO	-----	-----	-----	-----	
ARTI INFERIORI	-----	-----	-----	-----	
<u>Componente psicomotoria:</u>					
	assente	minima	media	massima	
COORDINAZIONE/EQUILIBRIO	-----	-----	-----	-----	
FORZA/RESISTENZA	-----	-----	-----	-----	
PRECISIONE/ACCURATEZZA	-----	-----	-----	-----	
LINGUAGGIO	-----	-----	-----	-----	
espressione non verbale					
esprime sensazioni	1	2	3	4	5
emozioni	1	2	3	4	5
fa conoscere i desideri	1	2	3	4	5
espressione verbale					
articolazione	1	2	3	4	5
ricchezza vocabolario	1	2	3	4	5
contenuti 'qualita'	1	2	3	4	5
conversazione	1	2	3	4	5
abilità cognitive					
scrittura	1	2	3	4	5
il proprio nome	si			no	
abilità numeriche	1	2	3	4	5
lettura	1	2	3	4	5
uso del telefono	1	2	3	4	5
memoria	1	2	3	4	5
attenzione	1	2	3	4	5
apprendimento	1	2	3	4	5
abilità sociali					
autonomia	1	2	3	4	5
intraprendenza	1	2	3	4	5
dimostra di capire	1	2	3	4	5

iniziativa	1	2	3	4	5
perseveranza	1	2	3	4	5
responsabilità	1	2	3	4	5
socializzazione	1	2	3	4	5
cooperazione	1	2	3	4	5
capacità di lavoro di gruppo	1	2	3	4	5
orientamento temporale	1	2	3	4	5
orientamento spaziale	1	2	3	4	5
comportamenti sociali	1	2	3	4	5
riconoscimento regole	1	2	3	4	5
rispetto delle regole	1	2	3	4	5

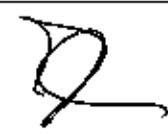
abilità lavorative

lavoro manuale	-----		lavoro di concetto	
ordini semplici	-----		ordini complessi	
espressione non verbale	minimo	03	massimo	15
espressione verbale	minimo	04	massimo	20
abilità cognitive	minimo	09	massimo	45
abilità sociali	minimo	14	massimo	70
TOTALE	MINIMO	34	MASSIMO	175

TIPO DI APPRENDIMENTO LAVORATIVO (quali generi di lavoro potrebbe imparare a fare per es. manuali, astratti, di concetto; può migliorare nell'esecuzione; quali ritmi sembra avere; ecc...)

CAPACITA' DI ADATTAMENTO ALLA REALTA' (come affronta le situazioni problematiche, che grado di consapevolezza e autoconsapevolezza possiede; utilizza strategie per affrontare/risolvere problemi; che tipo di analisi fa; come vive la norma, la riconosce, la rispetta, l'ha interiorizzata; ha coscienza dei ruoli riconosce la propria influenza sulle persone e sugli oggetti; ecc...)

QUALITA' DELLA SOCIALIZZAZIONE (come si comporta con gli altri, come comunica, come sta in gruppo e nelle relazioni a due o più di due; è autonomo o dipendente nei rapporti; coopera; è competitivo; collabora; diversifica la relazione in base a chi ha di fronte; ecc...)


 Pagina 42 di 42 



LIVELLO DI AUTOREGOLAZIONE EMOZIONALE (come auto regola il suo vissuto emotivo; come manifesta le sue emozioni; come sta con gli altri; come reagisce alle situazioni; è responsabile della sua persona e dei suoi atteggiamenti; ecc...)

COMPETENZE COGNITIVE (ha memoria, capacità logiche, di astrazione, come distribuisce la sua attenzione, dimostra di capire e mettere in pratica; ecc...)

CAPACITA' LAVORATIVE (quali cose sa fare; in quale settore; con quali risultati; è autonomo; decide e agisce, o aspetta sollecitazioni; dimostra una certa continuità; ecc...)

AUTODIREZIONAMENTO (orientamenti spazio-temporali, teoria della mente, propensioni, ecc...)

ASSUME TERAPIE SPECIFICHE

DIFFICOLTA' ESPRESSE

TIPI DI COMPORTAMENTO PROBLEMA (fisici, psichici, relazionali)

ASPETTATIVE DEI FAMILIARI E DEL SOGGETTO

PRESENTA MALATTIE INFETTIVE

ATTEGGIAMENTO DURANTE IL COLLOQUIO

MODALITA' DI MANIFESTAZIONE DEL BISOGNO

DOMANDA ESPRESSA

ANALISI DELLA DOMANDA IMPLICITA

RISPOSTA OPERATORE

NOTE



Valutazione della preferenza

mi piacerebbe svolgere un'attività...

1	nell'agricoltura o a contatto con l'ambiente	1 2 3 4
2	nel campo dell'arte, della cultura, dello spettacolo	1 2 3 4
3	di tipo artigianale	1 2 3 4
4	nel campo dell'informazione, della comunicazione o delle pubbliche relazioni	1 2 3 4
5	Commerciale	1 2 3 4
6	nel campo della contabilità, dell'amministrazione o della finanza	1 2 3 4
7	nell'edilizia o occuparmi del territorio	1 2 3 4
8	per il rispetto della legge e la difesa dei cittadini	1 2 3 4
9	tecnica / tecnologica nel settore industriale	1 2 3 4
10	nel campo dell'informatica	1 2 3 4
11	nel campo educativo e pedagogico	1 2 3 4
12	nella Pubblica Amministrazione	1 2 3 4
13	di ricerca	1 2 3 4
14	nella sanità o nei servizi sociali	1 2 3 4
15	nel settore dei trasporti	1 2 3 4
16	nel campo del turismo o nei servizi per il tempo libero	1 2 3 4

- 1 = per niente d'accordo
- 2 = poco d'accordo
- 3 = abbastanza d'accordo
- 4 = molto d'accordo

Data _____

Firma operatore _____

Firma utente _____



SEZIONE 3. I SOGGETTI COINVOLTI

3.1 Esperienza e capacità organizzativa degli attori

3.1.1 Esperienza e capacità organizzativa: Il Consorzio Sociale COIN

Il Consorzio Sociale COIN associa attualmente 21 cooperative sociali di inserimento lavorativo, delle quali 19 sono iscritte alla sezione B dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, ai sensi dell'art.3, comma 3, lett. b) della L.R. 24/1996.

Sviluppano un fatturato di oltre 24 milioni euro e circa **1000 occupati, di cui oltre la metà costituita da persone svantaggiate**. Le cooperative del COIN operano nei settori della produzione di beni (artigianato, agricoltura, piccola industria), nei servizi tradizionali quali la pulizia di edifici e manutenzione del verde ma anche – come nel caso della Cooperativa Sociale Capodarco – in quelli tecnologicamente più avanzati come i call center.

Il COIN rappresenta inoltre una risorsa per la promozione di tutto il movimento dell'impresa sociale del Lazio. L'associazione di imprese sociali COIN Onlus, di cui il Consorzio Sociale è ente partecipante, che raggruppa ben 51 cooperative di tipo B diffuse in tutto il territorio nazionale, contribuisce ad incrementare le possibilità occupazionali offerte alle persone disabili.

Il Gruppo COIN nel suo complesso (Consorzio Sociale e associazione Co.In. Onlus) impiega nel circuito delle proprie cooperative oltre 2.000 persone, di cui oltre la metà in condizioni di svantaggio.

Ripartizione delle cooperative del gruppo COIN (Consorzio Sociale e Co.In. Onlus) per attività, tipologia di disabili inseriti

Descrizione Attività	N° di cooperative	N° di operatori occupati	Disabili fisici	Disabili Psicici
Agricoltura	4	130	5	33
Artigianato	21	260	30	90
Servizi di pulizia e manutenzione del verde, facchinaggio, arredo urbano	17	1035	45	450
Servizi informativi e informatici	9	910	410	60
Totali	51	2335	490	633




CONSORZIO SOCIALE COIN, Via Enrico Giglioli, 54/A - 00169 ROMA, P.IVA e Codice Fiscale 04940351002

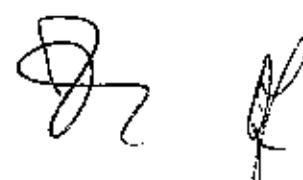
ELENCO COOPERATIVE ADERENTI Iscritte alla Sez. B dell'Albo Regionale

COOPERATIVA	INDIRIZZO	Fatturato 2002	Tot. Soci	Dipendenti	Svantaggiati
29 GIUGNO	VIA POMONA, 63 - 00158 ROMA	€ 8.455.587,82	151		52
Officina della carta	Via Corleto Perticara, 21/23 - 00178 ROMA	€ 171.863,18	4		3
Capodarco	Via Ostiense, 131/L - Corpo D 9° Piano - 00154 ROMA	€ 8.445.943,12	422		236
Conto alla Rovescia	Via della Rustica, 218 - 00155 ROMA	€ 653.757,41	27		18
Spazio Lavoro	Via del Macello, 12	€ 242.115,64	15	1	9
Dedalo	Via Fratelli Sebastiani, 151 - 02100 RIETI	€ 203.558,64	10		5
Il Trattore	Via del Casaleto, 400 - 00153 ROMA	€ 454.094,12	18		9
Capres	Via IV Novembre, 88 - 00153 ROMA	€ 65.332,88	10		4
ABACO	Via M. Gelsomini, 32 - 00161 ROMA	€ 320.000,00	7		4
LAURCOOP	Via Valle Perna, 315 - 00129 ROMA	€ 183.847,00	10		5
IL FARO	Via del Porto di Claudio, 11 - 00054 Flumicino (RM)	€ 513.000,00	20		10
MAGGIO 82	Via Laurentina, 631 - 00143 ROMA	€ 1.095.535,98	53		36
L'ACQUEDOTTO	Piazza Cinecittà, 11 - 00175	€ 290.119,00	8		5
TANDEM	Via delle Canapiglie, 136/A - 00169 ROMA	€ 840.172,48	32		16
ABECEDARIO	Viale di Valle Aurelia, 129 - 00167 ROMA	€ 345.173,45	12		7
L'Apostrofo	VIA POMONA, 63 - 00158 ROMA	€ 908.186,00	51	20	20
Agricoltura Nuova	Via Valle Perna, 315 - 00129 ROMA	€ 783.312,00	29		12
EMMEI	Via Cerbara, 20 - 00147 ROMA	€ 450.000,00	34		13
CONSORTIUM	Via Milano, 6 - 00185 ROMA	€ 117.504,00	3		1
TOTALE		€ 24.408.437,16	916	21	465
				937	

Il COIN svolge funzioni di agenzia per la promozione e sviluppo dell'impresa sociale di inserimento lavorativo, gestendo a questo proposito specifici servizi nelle aree del marketing, della finanza, della formazione professionale, della consulenza legale, delle relazioni pubbliche.

I settori di attività del gruppo di imprese gestiti direttamente sono attualmente i seguenti:

- Gestione di progetti ed iniziative comunitarie finalizzati all'occupazione di soggetti svantaggiati e allo sviluppo locale;
- servizi educativi, assistenza, formazione e orientamento al lavoro;
- servizi per la mobilità e il turismo delle persone con bisogni speciali (anziani, disabili);
- servizi di front office, archiviazione elettronica, ricerche e indagini;
- servizi ambientali (manutenzione del verde, pulizia, lavanderia, raccolta, riciclo e smaltimento di rifiuti);
- Stampa, Edizioni di Riviste, libri, comunicazione sociale, organizzazioni congressuali, produzioni tipografiche;
- Organizzazione e gestione di attività commerciali



3.1.1.1 Progetti di inserimento lavorativo di persone disabili

Il COIN persegue la propria mission dello sviluppo di impresa sociale attraverso progetti sperimentali miranti a prevenire forme di marginalità e di esclusione di cittadini a rischio e a favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo.

A tal scopo si avvale della rete rappresentata dalle 20 cooperative aderenti, per elaborare iniziative sperimentali "di frontiera" e per promuovere percorsi innovativi di avvio al lavoro.

1999 - Progetto "LPU - Salvaguardia e cura dell'ambiente e del territorio" - Min. Lavoro e della Previdenza Sociale

Promosso dal COIN e dalla Cooperativa sociale 29 Giugno, ha visto l'avvio al lavoro di 15 persone nell'ambito della manutenzione del Parco dell'ex Ospedale Psichiatrico "S. Maria della Pietà".

Come previsto dalle attività progettuali, si è costituita con l'assistenza del COIN la cooperativa Sociale "Passepartout" che ha visto l'adesione di 9 soci fondatori dei 15 partecipanti al progetto LPU.

Per la cooperativa è stato realizzato uno specifico business plan per l'avvio dell'attività nel settore dei servizi alberghieri ed è stato presentato un progetto al Comune di Roma nell'ambito delle attività giubilari che ha ottenuto il finanziamento per l'anno 2000;

Nell'indizione del Bando di gara indetto dall'ASL RME per l'affidamento dei servizi di ospitalità per i pellegrini in condizione di svantaggio realizzato a Luglio 1999 sui Padiglioni ristrutturati dell'ex O.P. S. Maria della Pietà è stata inserita, in seguito alle trattive condotte dal COIN, la clausola per l'impresa aggiudicataria del servizio di procedere per l'esecuzione delle attività all'assunzione dei partecipanti al progetto di LPU.

L'impresa aggiudicataria del servizio "Residenza S. Maria Società Consortile a r.l." (attraverso le sue associate) ha provveduto all'assunzione di 5 dei partecipanti al progetto.

2000-2001 "Emporium: Europe in Progress" (1713/E2/H/R - Iniziativa Comunitaria Occupazione e Valorizzazione delle Risorse Umane Horizon II Fase 1997-1999).

Servizio di orientamento e di impiego per le persone svantaggiate nell'ambito del Progetto Promosso dal Consorzio Sociale COIN e dalla Comunità di Capodarco di Roma, l'Emporio Sociale per il Lavoro ha sperimentato il decentramento dei servizi di orientamento e impiego previsti dalla Legge Regionale 38/98 per promuovere l'occupazione di soggetti con difficoltà nell'integrazione sociale.

Il servizio ha avuto le finalità di:

- Promuovere la conoscenza del mondo del lavoro, in tutte le sue forme organizzative e gestionali.
- Orientare la persona nella scelta del percorso più rispondente alle proprie competenze professionali, preferenze e attitudini.
- Verificare sul campo le capacità e le inclinazioni professionali.
- Mantenere una relazione costante con la persona e ricercare allo stesso tempo le strategie più efficaci per favorire l'accesso al mondo del lavoro, garantendo il sostegno e la consulenza utili alla costruzione di un percorso individualizzato, mirato alla sua integrazione lavorativa.
- Consolidare la rete delle strutture e dei servizi finalizzati all'avvio al lavoro di persone svantaggiate.



- Fornire consulenza alle aziende per l'adeguamento alla normativa sul diritto al lavoro delle persone disabili al fine di favorire l'attuazione del sistema del collocamento mirato.

Emporium ha avuto quale obiettivo principale quello della **facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di professionalità per persone disabili**, puntando sensibilmente all'attuazione dei dettami della L.68/99 (Norme sul diritto al lavoro dei disabili). Rivolta nella fase di avvio non solo alle cooperative sociali ma anche alle imprese private soggette agli obblighi di legge, attualmente sviluppa le sue attività all'interno del gruppo consortile, attraverso i servizi di accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, selezione e inserimento mirato al lavoro in cooperative sociali aderenti al COIN.

Nei due anni di gestione del progetto (2000-2001), il COIN attraverso l'attività dell'Emporio Sociale ha conseguito i seguenti risultati: **79 inserimenti lavorativi realizzati** (il 59 % dei quali riguarda persone con disabilità grave - superiore al 66% - e più dell'80% riguarda persone con disabilità di tipo fisico).

Nel corso del 2002, l'attività è proseguita sotto forma di servizio interno di selezione per le cooperative associate con 295 colloqui di lavoro (101 persone normodotate e 194 persone con disabilità) con un risultato di **74 avvisi al lavoro in cooperativa** (40 normodotati e 34 svantaggiati) con contratti lavorativi stabili.

Si segnala che in occasione del Progetto, il COIN ha promosso, assieme ad altri consorzi di imprese della Regione, la stipula della convenzione con l'associazione di piccole e medie imprese Federlazio, volta ad attivare nuovi canali di collaborazione finalizzati all'inserimento mirato delle persone disabili nelle aziende private soggette ad obbligo di assunzione, ai sensi della L.68/99 (norme sul diritto al lavoro dei disabili).

2000-2001 Progetto "Senza Fissa Dimora"

Attuato con il finanziamento dell'Assessorato alle Politiche per la Salute del Comune di Roma, ha attivato n. 60 tirocini di 240 ore ciascuno per l'orientamento e la formazione di persone in situazione di difficoltà economica, abitativa e materiale, tra cui persone con disabilità psichica e psichiatrica, finalizzando l'addestramento all'avvio al lavoro in cooperativa sociale.

Il progetto, della durata complessiva di un anno, ha coinvolto nelle proprie attività strutture, associazioni, comunità finalizzate all'accoglienza e all'integrazione dei senza fissa dimora per un'azione di orientamento su circa 100 destinatari, l'individuazione e la correzione progressiva del gruppo bersaglio finale.

Delle 60 persone orientate e addestrate - in settori professionali quali quelli dei servizi ambientali, facchinaggio, artigianato, pulizie, grafica ed editino - 19 hanno trovato occupazione nelle cooperative sociali aderenti al Consorzio con contratti lavorativi stabili.

Le cooperative hanno partecipato alle attività di tutoraggio e formazione *on the job* con il proprio personale, al fine di implementare le competenze professionali delle persone.

Dal 2001 ad oggi - Gestione del servizio informativo Super@bile - Servizio di Informazione e Consulenza per le persone con disabilità.

Finanziato dall'INAIL, si configura come un centro di ascolto, orientamento e consulenza diretto a persone con disabilità, ai loro familiari, agli operatori del settore e ad ogni cittadino che abbia necessità di informazioni relative a:

- Ausili, riabilitazione e supporti tecnologici



- Automobilità
- Inserimento/reinserimento al lavoro
- Consulenza sulle barriere architettoniche e sull'accessibilità delle strutture
- Consulenza normativa
- Viaggi, sport, tempo libero
- Servizi di teleprenotazione di prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche e/o private

Nell'ambito del progetto, tuttora in corso, è stata attivata una formazione iniziale degli operatori disabili coinvolti, nonché moduli di formazione ciclica o permanente con fasi specifiche di aggiornamento.

Il momento formativo ha riguardato gli addetti a tutti i livelli di operatività: operatori di accoglienza telefonica, consulenti, esperti di banca dati.

I 29 operatori (di cui 15 disabili) individuati attraverso l'Agenzia Emporio Sociale hanno seguito un percorso formativo iniziale specificatamente tarato sulle tematiche oggetto del servizio.

Le persone assunte complessivamente dal COIN per la gestione delle attività informative sono 29, suddivise in 9 esperti e 20 operatori.

Particolare attenzione è stata prestata alla formazione e all'inserimento di persone con disabilità grave (superiore al 70%).

Le persone coinvolte già dall'inizio delle attività sono da Progetto per il 50% persone disabili (il 30% delle quali con disabilità gravi) e per il 15% familiari di persone con disabilità

La caratteristica del servizio, individuata quale *buona prassi* in alcuni progetti europei di inserimento lavorativo, è quella della "consulenza alla pari", ossia un supporto informativo da parte di persone disabili rivolto alle persone disabili.

3.1.1.2 La gestione di attività formative finalizzate all'avvio al lavoro

Il COIN nel corso del tempo ha sviluppato programmi specifici di formazione finalizzati all'avvio al lavoro.

Le attività sono state condotte attraverso proposte di finanziamento e per via esclusivamente privata quale azione svolta per conto delle proprie imprese associate.

Nella tabella sottostante sono riportate le iniziative a finanziamento pubblico che hanno avuto quale finalità quella dell'inserimento lavorativo nelle cooperative associate al consorzio.

n	Denominazione corso	Finanziate da	n° partecipanti	n.° occupati	% occupati
1	LL.T.S. Proticus: Responsabile di Progetto in Cooperativa Sociale	Regione Lazio	25	7	28%
2	Telework	UE	12	12	100%
3	Agrinprogress	UE	10	10	100%
4	Senza Fissa Dimora	Comune di Roma	60	20	33%
5	Consortium	UE	15	15	100%
6	Rispondo lo	Min. Lav	10	10	100%

A partire dal 1999, il COIN svolge inoltre attività di selezione, orientamento e supporto alla formazione del personale in ingresso per conto dell'aderente Cooperativa Sociale Integrata "Capodarco".

L'attività formativa in questione, tuttora in corso, riguarda i corsi interni per operatore di *Front Line* e *Call Center* per i CUP (Centri Unificati di Prenotazione), *SovraCUP* e gli altri servizi operativi di sportello informativo gestiti dalla Cooperativa Sociale Capodarco.

I corsi consentono di formare operatori in grado di operare in sede, nei presidi delle ASL convenzionate e in quelli Ospedalieri della Provincia di Roma, gestiti dalla stessa Cooperativa.

L'attività di formazione è organizzata in modo permanente con corsi ciclici di 6 settimane suddivise, secondo programmi predisposti, in 100 ore di formazione in aula e 40 ore di tirocinio obbligatorio.

Al termine del corso, gli allievi che hanno superato con profitto la formazione e il tirocinio sono avviati al lavoro nelle varie commesse gestite dall'impresa sociale, in particolare *front line* e *Call Center*; l'assunzione in qualità socio lavoratore è preceduta da un periodo di collaborazione coordinata e continuativa di 3 mesi, quale periodo di prova.

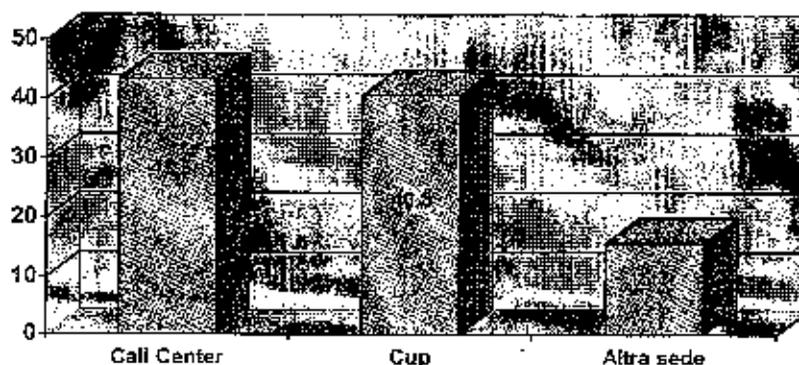
I formatori, in accordo con i dirigenti della struttura e i responsabili di progetto, sono comunque in grado di individuare, nel parco delle attività della cooperativa, possibili sbocchi lavorativi compatibili con le conoscenze, attitudini e capacità delle persone che non hanno superato il corso o non hanno avuto un riscontro positivo al termine del tirocinio facoltativo.

Nel corso degli anni 2001 e 2002, i corsi attivati hanno coinvolto complessivamente 198 allievi secondo la tabella sottostante:

Anno	Partecipanti	Disabili	Normodotati	Assunti	%
2001	33	10	23	24	72
2002	165	54	111	120	70
<i>Totale biennio</i>	<i>198</i>	<i>64</i>	<i>134</i>	<i>144</i>	<i>72</i>

Quanto alla collocazione lavorativa degli assunti (Fig. 1): dei 144 collocati nel biennio, il 40,8% è stato inserito presso il Cup (Centro Unificato Prenotazioni) o altro sportello di una delle ASL clienti, il 43,5% presso il Call Center aziendale e il 15,7% presso le sedi di altre commesse che generalmente svolgono anche lavori diversi da quelli dell'operatore di Front Line. Rispetto alla condizione di svantaggio si rileva che le persone con disabilità sono state collocate in misura superiore alla media presso il Call Center (il 51,7%), mentre i normodotati, a causa di problemi legati all'accessibilità delle sedi, in numero maggiore presso i Cup (43%).

Fig. 1 - Collocazione lavorativa degli allievi (val.%)



3.1.2 Esperienza e capacità organizzativa: il Consorzio di Cooperative Sociali Sol.Co. Roma

Così come verificabile nella dettagliata presentazione del soggetto proponente, nel corso di questi ultimi anni alcuni consorzi di cooperative sociali hanno maturato una specifica competenza sia nei percorsi di inserimento lavorativo sia nell'attivare e utilizzare gli strumenti di politica attiva del lavoro.

A testimoniare l'**esperienza maturata**, a titolo esemplificativo si possono citare:

ALCUNE SPECIFICHE ATTIVITA' DI STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE DI LSU - LPU

- Ministero del Lavoro: Progetto QUE.L.O.: Start up e tutoraggio nr. 21 cooperative sociali con inserimento di nr. 186 LPU
- Province di ROMA, LATINA e FROSINONE: Progettazione e sviluppo di servizi socio-assistenziali per l'inserimento e la stabilizzazione occupazionale di nr. 54 LSU
- Valle dell'Aniene: Progetto di stabilizzazione occupazionale di nr. 23 LSU-LPU
- ASL AVEZZANO-SULMONA: Stabilizzazione occupazionale di nr. 45 LSU-LPU su progetto affidato da SCO.

ALCUNE SPECIFICHE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, FORMAZIONE, MONITORAGGIO, START UP E TUTORAGGIO DI SOGGETTI DEBOLI E IMPRESE EFFETTUATE DA SOL.CO. ROMA MEDIANTE L'UTILIZZO DI FONDI EUROPEI F.S.E. E MINISTERIALI

- Regione Lazio - progetto "per la donna: percorsi lavorativi per donne extracomunitarie" (1999/2001)
- Parco progetti: una rete per lo sviluppo locale - "risorsa ambiente: dallo svantaggio all'impresa sociale" (1999/2001)
- Ministero del lavoro: demetra - iniziativa comunitaria occupazione/now (1998/2000)
- Ministero del lavoro: impara l'arte iniziativa comunitaria occupazione/youthstart (1998/2000)
- Ministero del lavoro: "ubi consistam - punto d'appoggio" iniziativa comunitaria occupazione/youthstart (1998/2000)
- Ministero del lavoro: "intervento finalizzato alla formazione ed inserimento lavorativo di operatori ambientali di impresa sociale per il recupero ed il riutilizzo di materie prime e seconde" (1998)
- Ministero del lavoro: tecnico per svolgere progetti di fitomonitoraggio, fitocontenimento e e fitorimozione di ioni di metalli pesanti e benzene in aree urbane, industriali, di interesse turistico o agricolo di qualità (1998)
- Ministero del lavoro: operatrici per l'organizzazione, la gestione, lo sviluppo dell'impresa sociale nelle aree metropolitane. (1997/1998)

ATTIVAZIONE DI PROTOCOLLI E AVVIAMENTI LAVORATIVI SUL COLLOCAMENTO MIRATO AI SENSI DELLA LEGGE 68/99

Principali progetti attivati in base alla materia del collocamento dei disabili con particolare riferimento alla legge 68/99:

- Convenzione siglata con Federlazio per favorire il collocamento mirato ai sensi della legge 68/99



- Seminario patrocinato dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma su: "Imprese e Cooperative Sociali: come facilitare l'incontro tra le due realtà alla luce della Legge 68/99"
- Stipula della prima Convenzione in Italia, relativa all'art. 12 della L.68/99, tra Provincia di Roma (Ufficio Collocamento Disabili), Cooperativa Sociale del consorzio Sol. Co. Roma e Azienda CHORUS
- Data Base di Curricula e profili professionali di persone disabili per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in sintonia con quanto previsto dalla L. 68/99 sul collocamento mirato
- Contributo di esperienza al Convegno realizzato dalla Provincia di Alessandria, Confcooperative e Legacoop su: "La legge 68/99: il ruolo della cooperazione sociale nel collocamento dei disabili", Alessandria - Marzo 2001-05-23
- Gruppo di lavoro permanente, sulle tematiche della Legge 68/99, realizzato insieme ad altri Consorzi della Cooperazione Sociale del Lazio
- Attività di "pre-selezione" e "colloqui" di Persone disabili (L.68/99)
- Apertura a Roma della prima agenzia di collocamento nel no-profit. Sportello Idea-Lavoro in Via Gattamelata, 61 (VI Municipio)

ATTIVAZIONE, DAL 1986, DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E ASSUNZIONE ALL'INTERNO DELLE COOPERATIVE CONSORZiate DI CIRCA 1050 PERSONE SVANTAGGIATE AI SENSI DELLA LEGGE 381/91.

Le iniziative sopra esemplificate hanno ovviamente coinvolto a vario titolo le reti di relazione locale (Enti Locali, Organizzazioni di rappresentanza, Organizzazioni datoriali, Enti di Formazione, OO.SS.).

La dimensione del fenomeno della cooperazione sociale abbinata alle recenti normative relative al mercato del lavoro (D. Lgs. 469/97, che apre ai privati i servizi di collocamento) e le esperienze maturate dai soggetti succitati nel campo delle politiche attive del lavoro hanno condotto alla **costituzione di una nuova impresa: il Consorzio Idea Lavoro**, unica agenzia di collocamento privata in Italia specializzata in servizi di accompagnamento al lavoro costituita in forma di consorzio nazionale di cooperative sociali ONLUS. Detta Agenzia di collocamento privata ha ottenuto le autorizzazioni del Ministero

Con tali iniziative i succitati consorzi di cooperative sociali intendono:

1. dare vita ad una rete di agenzie di incontro domanda/offerta di lavoro ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 469/97 orientate in particolare ai lavoratori deboli nel mercato del lavoro, sperimentando l'apertura di sportelli in alcune città laziali e sede centrale a Roma. Con essa si desidera dare vita ad uno strumento specializzato della cooperazione sociale per ottimizzare il processo di valorizzazione delle risorse umane che ottimizzi il know how maturato, favorendo i processi di inserimento al lavoro di soggetti deboli e mettendolo a disposizione del mondo profit, infine così consentendo ai lavoratori ritenuti deboli l'apertura e la maggior inclusione nel mercato del lavoro e alle imprese nuovi strumenti.
2. inserire al lavoro con contratti a tempo indeterminato in imprese del territorio laziale nr. 55 persone disabili in cerca di occupazione. Di queste 55 si prevede di inserirne 15 in imprese del territorio e 40 in cooperative sociali aderenti alla rete dei consorzi raggruppati in A.T.I. per la realizzazione del progetto.

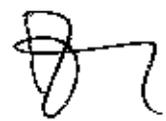
I Consorzi di cooperative sociali che raggruppano circa **150 cooperative sociali** costituiscono, da un lato, luogo di *know how* per l'inserimento lavorativo, dall'altro, costituiscono anche un primo



ambito nel quale si preparano le persone disabili all'inserimento nel mercato privato e si rafforzano stabili partenariati istituzionali volti a dare concreta stabilità alle attività intraprese.

Si tratta in sintesi di una rete di imprese cooperative avente particolari tratti di **innovazione** per i seguenti motivi:

- **particolarità del settore** (in Italia attualmente esistono solo 13 agenzie di collocamento private autorizzate dal Ministero del Lavoro e tutte a valenza locale)
- **aree di intervento** (in quanto rivolge i suoi servizi all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo in tutto il territorio della Regione Lazio)
- **ambito di operatività** (in quanto "figlia" dell'esperienza della cooperazione sociale, anch'esso fenomeno recente)
- **destinatari dell'attività** (in specie i lavoratori disabili, deboli nel mercato del lavoro)
- **forma giuridica** (trattandosi dell'unica esperienza ONLUS nel settore).



Pagina 54 di 54

3.2 Le risorse umane, tecniche e logistiche dell'ente capofila

Ogni sede del consorzio COIN dispone di attrezzature informatiche e di un adeguato supporto tecnico:

Quanto alle attrezzature informatiche, il Consorzio COIN si avvale di risorse interne preparate per sostenere l'intero processo di avvio al lavoro.

La comunicazione:

Il Consorzio è in grado di attivare risorse consulenziali qualificate nel campo della comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Le esperienze condotte in attività progettuali di comunicazione e informazione alle persone disabili (ad esempio: l'iniziativa comunitaria Horizon Handicap "Images" - 1997-1999, relativa all'analisi dei processi comunicativi relativi all'handicap nel tessuto sociale; il Presidio del Lazio, sull'erogazione di informazioni turistiche rivolte ai disabili; il servizio Super@bile, relativo alla gestione di un numero verde informativo relativo a tutte le questioni - in tema di lavoro, diritto, mobilità, sanità - di interesse per il mondo dell'handicap) costituiscono ulteriore garanzia di un'efficace azione di sensibilizzazione, animazione e promozione esterna dell'intervento.

A tal proposito, ci si avvarrà:

- o dei consulenti esperti in comunicazione per attività di informazione e diffusione dell'iniziativa, attraverso il ricorso ad attività di ufficio stampa.
- o del portale web www.sociale.it, quale strumento efficace per la diffusione pubblica delle iniziative. Sul portale saranno attivate apposite pagine informative relative al progetto INTEGRAZIONE, finalizzate alla promozione esterna.
- o servizio di mailing, quale sistema di comunicazione interna tra partners gestori e partners associati

L'attività formativa

Il Consorzio è dotato di attrezzature didattiche informatiche:

- o Aule didattiche (dotate di strumentazione multimediale: videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, materiali didattici in vhs, dvd, cd-rom). **Il Consorzio è accreditato presso la Regione Lazio per lo sviluppo di attività formative.**
- o Laboratorio informatico, dotato di pc da tavolo e di pc portatili
- o Piattaforma FAD per attività di e-learning. Attraverso la Formazione A Distanza, gli allievi hanno la possibilità di approfondire le tematiche formative affrontate oltre l'orario didattico e con il ricorso a moduli e test di verifica consultabili off-line.

Le risorse umane

Il Consorzio Sociale COIN utilizza per la conduzione delle proprie attività personale, strutture e attrezzature proprie o messe a disposizione dalle proprie associate.

Per ciascun progetto o servizio sono definiti da parte della direzione del consorzio incarichi e/o affidamenti operativi alle associate, che concorrono in tutto o in parte alla realizzazione della singola attività.

La Direzione generale è affidata al Presidente del Consorzio che svolge un ruolo di rappresentanza, coordinamento e promozione, avvalendosi in pianta stabile di una struttura operativa consortile per compiti di segreteria, comunicazione e amministrazione con la collaborazione esterna di consulenti e di esperti per i vari campi professionali.



La struttura operativa del singolo progetto prevede a sua volta, oltre alla definizione di incarichi per le associate, la scelta di 1 responsabile/direttore di progetto e/o servizio a cui è demandata l'organizzazione della singola struttura operativa.

Il personale, a seconda della qualifica e livello, è assunto dalle cooperative associate sulla base del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle cooperative sociali e compatibilmente con il proprio stato soggettivo, così come previsto dalla normativa delle cooperative sociali di cui alla Legge 8/11/1991 n. 381, è socio della cooperativa di appartenenza.

Le figure di alcuni consulenti e operatori che effettuano attività professionale, caratterizzate sotto il profilo del rapporto di lavoro autonomo, sono invece definite direttamente dal COIN attraverso contratti di collaborazione coordinata e/o parcella.

Alla data del 30/10/2002 risultavano impiegati attraverso incarichi assunti direttamente dal COIN i seguenti operatori.

Suddivisione per settore operativo	N° operatori	Operatori Svantaggiati	Anzianità di servizio			
			Inf. a 6 mesi	Tra 6 e 12 mesi	Tra 12 e 24 mesi	Più di 24 mesi
Settore: Servizi sociali						
Direz.ne Progetti/cantieri	5	1			1	4
Quadri tecnici	13	7		1	2	10
Quadri Amministrativi	3	0			1	2
Formatori	12	4		1	3	8
Operatori	62	38	12	15	3	32
Totale	95	50	12	17	10	56
Settore: Altri Servizi						
Direz.ne Progetti/	5	0			1	5
Quadri tecnici	18	8		2	2	14
Quadri Amministrativi	2	1			1	1
Formatori	4	1			1	3
Operatori	72	41	7	8	10	47
Totale	102	51	7	10	15	70
Totale Generale	197	101	19	27	25	126

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale della struttura consortile, con la ripartizione in aree di attività.

Il Consorzio dispone di tre sedi nella città di Roma:

- o Via Giglioli, 54/a;
- o Via Ostiense 131/L;
- o Via di Torricola, 87

Roma, Via Enrico Giglioli n° 54a – 300 mq di Uffici

- Sede Legale
- Servizi amministrativi e consulenza legale
- Ufficio Progetti
- Agenzia per l'impiego delle persone svantaggiate (Emporio Sociale per Il Lavoro)
- Ufficio stampa e comunicazione
- Aule formative (sede accreditata per lo sviluppo di attività formative a finanziamento pubblico)

Tel. e fax xx39 6 7129011 (6 linee) e-mail coinsociale@coinsociale.it

Roma, Via Ostiense n° 131L corpo D 9° piano 1200 mq di uffici

- Uffici commerciali
- Aule Informatiche
- N. 80 postazioni di Call center
- C.E.D.
- Aule per attività formative

Roma, Via di Torricola, 87 - 600 mq di uffici

- N. 10 postazioni di call center INAIL per servizio SUPERABILE
- Centrale telefonica
- Centro ricerche e indagini socio-economiche
- Centro servizi per il turismo

Altre sedi del consorzio nelle restanti aree del territorio regionale sono:

- o Provincia di Roma: Via del Macello, 12 Albano Laziale
- o Rieti: Via Fratelli Sebastiani, 151
- o Frosinone: Via del Pontone snc, Paliano (FR)

Nelle gestione di attività progettuali nelle restanti province, si avvale delle sedi messe a disposizione dalle cooperative associate.

- Via Roma – Civita Castellana (VT)
- Via dei Rutili – Aprilia (LT)
- Via S. Agostino – Gaeta (LT)
- Via di Porta Tarquinia – Tarquinia (VT)
- Via Pantanelle – Terracina (LT)

Il COIN si avvale inoltre di una propria ed esclusiva sede operativa nell'area del Cassinate, per la gestione di un servizio di assistenza rivolto agli anziani – "Centro di Ascolto per gli Anziani".

I processi di qualità

Le imprese sociali legate al gruppo COIN, sono tra le prime nella regione ad aver provveduto a certificare la qualità delle proprie procedure interne e dei servizi erogati.

Analogamente lo stesso Consorzio Sociale sta provvedendo in questi tempi a conseguire la certificazione ISO 9000 per le sue attività interne, in particolare la progettazione.

La struttura annovera tra i collaboratori in organico, personale competente in tema di certificazione e procedure di qualità ISO.



3.3 La collaborazione istituzionale con altri soggetti che operano nel settore

Il partenariato di progetto è stato costruito nell'ottica di una copertura sia territoriale sia della condizione di svantaggio e disabilità.

In merito al primo elemento, i consorzi sono in grado di attivare già per proprio conto le imprese aderenti, in misura da garantire una perfetta copertura del territorio regionale.

Può considerarsi quale dato significativo che i consorzi sviluppano complessivamente un aggregato composto da **circa il 90% delle cooperative sociali presenti nel Lazio.**

Si è ritenuto infatti un ulteriore elemento di forza della presente iniziativa, la capacità di attivare risorse, sistemi e attori di territori marginali, per giungere a realizzare un intervento che abbia una copertura e un'articolazione sul territorio più ampia possibile.

La struttura del partenariato è stata appositamente ideata per fornire una risposta non concentrata esclusivamente nei centri urbani di grandi dimensioni – che presentano comunque il vantaggio relativo della concentrazione delle opportunità, dei servizi, di lavoro – ma che tenga conto delle condizioni delle persone portatrici di svantaggio residenti nelle aree periferiche della Regione Lazio, soprattutto laddove non sono attivi processi sinergici tra servizi, terzo settore, imprese.

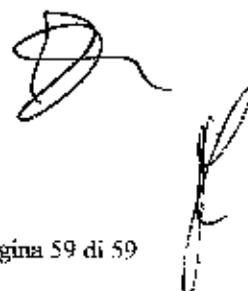
Il Consorzio COIN ha recentemente realizzato una ricerca indagine sulle opportunità occupazionali che il Terzo Settore è in grado di offrire nelle aree marginali del Lazio¹.

Nelle aree decentrate il sistema del mercato privato, composto da microimprese, risulta ancora più carente di strumenti per poter rispondere positivamente alla domanda di lavoro da parte delle persone disabili; il terzo settore resta pertanto l'unica alternativa di opportunità occupazionale e pertanto fattore di riequilibrio sociale.

Il gruppo di attuatori è pertanto composto da strutture di secondo livello che, per presenza diretta o mediata dalle proprie associate, è in grado di intervenire in situazioni locali periferiche, attivando sedi operative, risorse umane, logistiche e relazioni con gli attori del territorio.

L'articolazione dell'intervento prevede il coinvolgimento di realtà di impresa sociale presenti in tutte le province della Regione Lazio. Il Consorzio COIN e il Consorzio Sol.Co. Roma garantiranno, in quanto rappresentanti dei due raggruppamenti ora associati, l'inserimento lavorativo di persone con disabilità nelle province di Roma, Rieti, Latina e Frosinone.

¹ Terzo Settore e Occupazione nell'area costiera del Lazio. COIN, giugno 2003.



3.4 Capacità di collegamento in rete con attori territoriali di natura economica e sociale

Se il *primo livello* vede il coinvolgimento di comuni e associazioni di Terzo Settore, il *secondo livello* partenariale comprende attori di natura economica.

Hanno espresso il proprio gradimento alla proposta *INTEGRAZIONE*:

- **Federlazio**: Federazione di 3.000 piccole e medie imprese della Regione Lazio
- **CNA** di Roma: Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Roma – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma
- **Assindustria Latina**: Associazione provinciale degli industriali – aderente a Confindustria
- **Assindustria Rieti**: Associazione provinciale degli industriali – aderente a Confindustria
- **Confcommercio-Unione Commercianti di Cassino**
- **Camera di Commercio della Provincia di Viterbo**
- **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane)
- **CONFCOOPERATIVE Lazio**
- **CONFCOOPERATIVE Latina**
- **LEGACOOP - Lega delle Cooperative Viterbo**

In tal modo si conferirà portata regionale alla proposta e sarà possibile attivare rapporti e scambi di esperienze con il mondo dell'impresa privata; questa potrà essere parte attiva in percorsi ed esperienze di inserimento lavorativo avvalendosi – nel processo di selezione, accoglienza, formazione e avvio al lavoro – del supporto consulenziale del partenariato sociale di progetto, riducendo al minimo le possibilità fallimenti o insuccessi e generando un effetto moltiplicatore che amplierà, in un'ottica emulativa, le possibilità occupazionali per le persone disabili.

Si è voluto di fatto coinvolgere l'intero quadro dell'economia regionale:

- le piccole e medie imprese sono rappresentate dall'associazione Federlazio
- le industrie sono rappresentate da Confindustria Rieti e Latina
- le imprese artigiane da CNA
- il settore del commercio dalla Confcommercio
- il sistema cooperativo rappresentato nel suo complesso da Confcooperative e Legacoop

Ciò consentirà ai consorzi promotori non solo di riferirsi al mercato generato dall'impresa sociale, quanto anche a quello dell'impresa privata, rappresentata nella sua interezza di generi e di settori.



3.5 Cantierabilità dell'intervento

La cantierabilità dell'intervento è espressa dall'assenza di impedimenti di natura tecnica, logistica, burocratica, amministrativa.

Le strutture attuative sono in grado di attivare immediatamente la propria rete, a partire dall'approvazione della proposta.

Più in particolare e in riferimento alle fasi descritte nella Sezione 2 della presente proposta:

- Spazi e strutture logistiche sono immediatamente disponibili
- Attrezzature hardware e software sono state predisposte a partire dal riconoscimento dell'Accreditamento delle sedi formative promosso dalla Regione Lazio nell'aprile 2003 e sono pertanto già operative.
- L'attività di comunicazione e ufficio stampa risulta immediatamente attivabile costituendo un'area funzionale del Consorzio Sociale COIN (si veda in proposito l'organigramma di struttura)
- I Consorzi Sociali attuatori sono di per sé delle strutture di riferimento sul territorio. Dispongono pertanto di una rete relazionale con persone e strutture in grado di agevolare nei tempi e nella copertura territoriale, la diffusione dell'iniziativa nella fase di ricerca e raccolta di candidati disabili
- Le cooperative sociali aderenti ai Consorzi attuatori sono state già messe a conoscenza della presentazione della proposta INTEGRAZIONE e hanno in alcuni casi manifestato il proprio interesse a partecipare quali imprese ospitanti i candidati
- la partecipazione di IdeaLavoro, la prima impresa non profit italiana, autorizzata dal ministero del lavoro, ad occuparsi esclusivamente di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro con particolare attenzione rivolta ai soggetti svantaggiati. Gli elementi di concretezza, a cui si fa riferimento, inoltre, sono le risultanze dell'analisi della domanda di forza lavoro condotta dall'agenzia privata di collocamento di cui sopra che forniscono indicazioni e suggerimenti precisi sulle figure professionali da avviare affinché il tentativo di realizzare inserimenti lavorativi mirati di persone svantaggiate possa avere successo

Si può concludere che la cantierabilità dell'intervento è a "tempo zero". Ossia il partenariato è in grado di operare immediatamente in assenza di impedimenti, a partire dall'approvazione della proposta di progetto.



3.6 Carattere innovativo dell'intervento

Il carattere innovativo/valore aggiunto dell'intervento è dato dai seguenti fattori:

1. rappresentatività dei soggetti proponenti:

Il Consorzio Sociale COIN (costituito da 20 cooperative sociali integrate e dalla rete di imprese sociali rappresentata dall'associazione Co.In. Onlus, 52 cooperative di tipo B in tutto), e il Sol.Co. Roma, rappresentano nella misura più vasta realtà di cooperazione sociale di inserimento lavorativo presente nella Regione Lazio. Le cooperative aderenti agli altri consorzi garantiscono una efficace copertura delle cinque province (Copernico rappresenta 14 cooperative nella provincia di Viterbo, Social Team ha una riconducibilità espressa sul territorio di Latina ecc.).

2. rilevanza regionale dell'intervento:

I Consorzi, attraverso *INTEGRAZIONE* intendono attivare una rete finalizzata all'inserimento lavorativo che abbia la specificità di incidere su destinatari e su imprese avendo cura di coprire **tutto il territorio regionale**. Il coinvolgimento di cooperative, imprese e loro associazioni, così come delle associazioni di rappresentanza delle persone disabili, è frutto pertanto di un approccio a "scala regionale".

3. attenzione a tutte le disabilità

Saranno selezionate persone destinatarie con riferimento a **tutte le disabilità**: fisica, psichica/psichiatrica, sensoriale.

La rete di imprese sociali di inserimento lavorativo che è stata messa in campo, si occupa infatti dell'integrazione sociolavorativa di persone con sofferenza riconducibile sia a problemi di natura fisica, sia di natura mentale o intellettiva. Ciò trova rispondenza nella rete associativa che si è costituita attorno ai proponenti: tra gli altri, hanno espresso il loro plauso all'iniziativa le associazioni F.I.S.H. e UILDM per le disabilità fisiche e sensoriali, ARESAM per quelle mentali.

4. pluralità dei settori di inserimento

Gli attori coinvolgeranno le imprese sociali associate che operano in tutti i settori della produzione di beni o servizi. Ciò consentirà di ricorrere ad un'ampio panorama di possibilità per le persone destinatarie che potranno essere soggetti di un *inserimento mirato*, ossia con una ragionata attenzione alle capacità attuali e potenziali della persona messe in relazione con la mansione più idonea ad una loro valorizzazione.

5. rete partenariale eterogenea e sperimentazione di un network permanente

Gli attori hanno mirato al coinvolgimento di una rete partenariale di tipo sociale, istituzionale ed economico: Assessorati ai servizi sociali dei comuni di Latina e di Cassino, associazioni di rappresentanza delle persone disabili, circuito della formazione professionale rivolta alle persone svantaggiate ma soprattutto la previsione di una rete imprenditoriale privata rappresentata in tutte le sue componenti, dimensionali e settoriali. Si ricorda infatti che è stato espresso formalmente interesse all'iniziativa da parte di associazioni di industriali (Assindustria Latina e Rieti), di piccole e medie imprese (Federlazio), di imprese artigiane (CNA), di commercianti (Confcommercio).

Ciò garantirà sia una copertura territoriale, sia una copertura di tipo settoriale per tutte le possibili collaborazioni finalizzate all'occupazione in imprese private delle persone disabili.

Si aggiunga inoltre il coinvolgimento attivo di IdeaLavoro, .socia dell'Associazione Anima, ente creato per l'impegno e l'attenzione ai valori sociali del mondo imprenditoriale.



6. modalità di intervento finalizzate a un inserimento mirato della persona.

Il progetto ha come elemento innovativo, l'ideazione di un percorso di alternanza tra formazione teorico/professionale e sperimentazione pratica attraverso il tirocinio lavorativo dove, della parte formativa si fa carico il tutor esterno, anche con l'ausilio di esperti nelle materie trattate, mentre, dell'aspetto pratico se ne occupa il tutor aziendale. Quella del tutor esterno (appartenente all'organizzazione proponente il presente progetto) e del tutor aziendale sarà un lavoro in stretto contatto coordinato e concordato per stabilire linee di intervento comuni finalizzate al raggiungimento del medesimo obiettivo ossia la riuscita del percorso e quindi l'inserimento a tempo indeterminato dei soggetti in tirocinio.

La rete costruita attorno al partenariato di INTEGRAZIONE rappresenta uno dei punti cardine dell'iniziativa.

Oltre all'inserimento dei 52 beneficiari finali, si sperimenterà infatti un network permanente in grado di operare anche oltre i termini della presente proposta: partendo dall'obiettivo di inserire al lavoro le persone disabili, si determineranno forme di collaborazione di tipo territoriale (tra attori che insistono sullo stesso territorio) o settoriale (tra attori operanti nello stesso contesto economico o funzionale).

INTEGRAZIONE fornisce in tal senso l'opportunità di **interazione tra soggetti diversi per natura e finalità**, con la possibilità che tale interazione prosegua nel tempo anche oltre la scadenza del progetto e che produca nuove opportunità lavorative, intese in tema di inserimento mirato, partenariati commerciali tra attori economici profit e non profit.



3.7 Capacità di assicurare un effettivo inserimento lavorativo dei destinatari dell'intervento

Le strutture attuatrici, **si impegnano** sin dalla presentazione della presente proposta ad avviare al lavoro con contratti a tempo indeterminato **almeno 52 destinatari** nelle proprie imprese associate.

L'inserimento sarà mirato, **avverrà nel corso delle attività progettuali** e punterà alla massima valorizzazione delle capacità globali della persona disabile in riferimento al tipo di impiego.

Sarà inoltre impegno della rete partenariale coinvolgere nella maggiore misura possibile le associazioni imprenditoriali, al fine di **incrementare ulteriormente** le opportunità occupazionali presso le aziende private.

La partecipazione delle associazioni imprenditoriali rappresenta infatti la volontà del mondo economico locale di attivarsi per il superamento delle problematiche inerenti il sistema del collocamento obbligatorio, spesso di difficile applicazione per l'assenza di supporti alla persona da un lato e all'impresa dall'altro.

La dimensione delle strutture proponenti, in grado di associare circa **190 cooperative sociali** dislocate sul territorio della Regione, la capacità di mobilitare ulteriori unità produttive imprenditoriali offrono garanzie di impiego delle persone previste e allo stesso tempo rendono possibile l'attivazione di **ulteriori canali** per l'integrazione sociolavorativa di altre persone con disabilità, in aggiunta ai 52 beneficiari.

I risultati attesi, che incideranno sulla valutazione dell'efficacia del progetto, sono i seguenti:

- Creazione/ampliamento/consolidamento di una rete di risorse territoriali attiva sul versante del sostegno all'integrazione professionale e sociale dei soggetti
- Definizione di modelli progettuali di intervento sempre più definiti ed aderenti alle caratteristiche effettive dei clienti ed alla complessità dei servizi offerti
- Lettura adeguata della domanda e dei bisogni, costruzione di rappresentazioni condivise del progetto e dei servizi offerti, individuazione (e ridefinizione in itinere) di obiettivi realistici e misurabili, individuazione (e ridefinizione in itinere) di processi d'intervento codificati e misurabili, individuazione (e ridefinizione in itinere) di indicatori e modalità di valutazione efficaci
- Definizione dei bisogni formativi/orientativi/occupazionali dei beneficiari
- Conoscenza delle caratteristiche personali del beneficiario funzionale ad un'adeguata erogazione dell'intervento
- Promozione di una cultura dell'alternanza tra momenti di formazione/tirocinio/lavoro, come strumento privilegiato di inserimento lavorativo "mirato", cioè rispettoso delle esigenze lavorative del soggetto disabile e dell'azienda, che diventa mezzo per la valorizzazione delle potenzialità della persona
- Incremento del potenziale di occupabilità delle persone disabili



3.8 Il rapporto costi/benefici

La proposta *INTEGRAZIONE* non intende soltanto rispondere positivamente all'obiettivo principale dell'occupazione di 52 persone disabili, quanto fornire un ulteriore apporto al sistema delle politiche per l'inclusione sociale.

Il valore aggiunto della proposta, accanto alla finalità prevista dall'avviso pubblico, è data da:

1. azioni di animazione territoriale volta a coinvolgere e ampliare la rete, con particolare attenzione al mondo delle imprese private, soggette agli obblighi di legge in materia di collocamento obbligatorio. Il risultato dell'azione di diffusione dell'iniziativa – avvalorata e promossa grazie anche alla presenza nel partenariato di autorevoli associazioni imprenditoriali – sarà la sensibilizzazione del mondo aziendale profit alle tematiche dell'inserimento lavorativo di disabili, in un'ottica di compartecipazione responsabile ai problemi sociali del territorio.
2. coinvolgimento attivo dei datori di lavoro privati nelle azioni di progetto. Il percorso di inserimento delle persone, attraverso le prassi sperimentate dal partenariato, mirerà al coinvolgimento attivo dei *partners profit*, al fine di individuare ulteriori spazi di inserimento di persone disabili da aggiungere ai 50 destinatari dell'azione di avvio al lavoro.
3. *la sperimentazione congiunta di processi di inserimento lavorativo* – con il coinvolgimento di tutte le parti – istituzionali, sociali, economiche – che individui i nodi critici per la riuscita del percorso, che definisca un criterio ragionato per la riproducibilità dell'esperienza, ma che soprattutto tenga conto delle esigenze della persona disabile (a partire dall'accoglienza, fino all'analisi delle competenze e all'avvio tutorato) e al contempo dell'impresa ospitante (consulenza su accessibilità, funzionalità, logistica).
4. eventi di sensibilizzazione, promozione dell'iniziativa e diffusione dei risultati. Si darà ampio risalto all'iniziativa attraverso momenti collettivi di informazione e pubblicizzazione. Si ricorrerà ad avvisi pubblicati dagli organi di stampa e di comunicazione per la raccolta delle candidature, con una particolare attenzione alle zone più periferiche del territorio regionale. E' prevista una conferenza stampa di lancio dell'iniziativa e dei convegni conclusivi di disseminazione dei risultati. I convegni conclusivi sono previsti nella città di Roma e nella città di Viterbo a conclusione delle attività.

I punti sopra descritti rappresentano, assieme ai risultati indiretti descritti nella proposta progettuale, un valore aggiunto che si somma alla creazione di 52 nuovi posti di lavoro per le persone disabili.

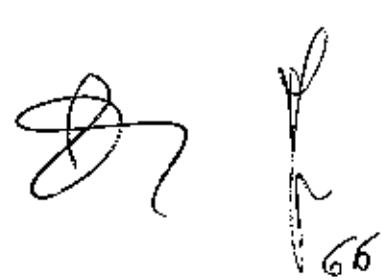


3.9 I tempi di realizzazione

Le attività progettuali si concluderanno entro 12 mesi a partire dall'approvazione.

Si riporta nella tabella sottostante il Pert diagram dell'intera iniziativa con una suddivisione per macroattività e per mesi impiegati. L'inizio del primo mese coincide con l'approvazione della proposta

Attività	MESI											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Costituzione del Gruppo di Gestione e avvio attività	■											
Ricognizione delle opportunità lavorative	■	■										
Individuazione delle persone, colloqui e selezione	■	■	■									
Polenziamento competenze e stage di avvio al lavoro			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Disseminazione dei risultati ed eventi di chiusura											■	■



Handwritten signatures and initials, including the number 66.



Small handwritten mark in the bottom left corner.

3.10 Analisi dei costi

A Coordinamento del progetto e generali di gestione		
Descrizione		
Attività di direzione e coordinamento dell'iniziativa.		
Gestione e supervisione delle azioni di comunicazione istituzionale, promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa.		
Attività di segreteria.		
Gestione contabile e amministrazione.		
Personale	Dettaglio calcolo	
coordinatori di progetto	330h x € 55,00/h = € 18.150,00 150h x € 35,00/h = € 5.460,00	23.610,00
Esperti di comunicazione	80h x € 35,00/h = € 2.800,00	2.800,00
Contabilità e amministrazione	12 ore/mese x 12 mesi x € 18,00/ora = € 2.592,00 200h x € 9,25 = € 1.924,00 350h x € 15,00 = € 5.460,00 revisore contabile = € 5.200,00	15.176,00
Preparazione intervento	€ 4.160,00	4.160,00
Segreteria	27,5 ore/mese x 12 mesi x € 15,11/ora = € 4.986,30	4.986,30
Costi di gestione	Dettaglio calcolo	
Spese assicurative generali	€ 2.521,00	2.521,00
Spese di viaggio, vitto e alloggio	€ 2.600,00	2.600,00
Affitto immobili, attrezz. Affitto-leasing	€ 3.939,22	3.939,22
Cancelleria e stampati	€ 181,64 x 12 mesi = € 2.179,74	2.179,74
Postali e telefoniche	€ 439,91 x 12 mesi = € 5.278,94	5.278,94
Materiale di supporto alle azioni	€ 4.331,80	4.331,80
Collegamenti telematici	€ 103,29 x 12 mesi = € 1.239,48	1.239,48
Attrezzature, spese notarili, ammortamento attrezz. e varie	€ 3.500,00	3.500,00
TOTALE		€ 76.322,48

B Ricerca-azione: selezione e supporto a persone e imprese		
Descrizione		
<p>Costi per la gestione delle attività previste dal piano, per l'individuazione delle opportunità lavorative in impresa, per la raccolta delle candidature. Verifica delle caratteristiche delle opportunità lavorative offerte e delle professionalità ricercate.</p> <p>Bilancio di competenze, selezione delle persone disabili, prove attitudinali, verifica dell'idoneità per l'avvio al lavoro.</p> <p>Azioni di sostegno alla persona nella fase pre-inscrimento.</p> <p>Attività di implementazione della rete partenariale e coinvolgimento di attori economici presenti sul territorio.</p> <p>Elaborazione del modello (Codice di Qualità Sociale/Manuale di prassi ottimali).</p>		
Voci di spesa	Dettaglio calcolo	
Coordinatori senior di struttura, supervisor di tirocinio	75 h x € 55,00/h = € 12.375,00 540 h x € 35,00/h = € 19.656,00	32.031,00
Esperti per ricerca di opportunità lavorative e ricerca aziende	57 h x € 35,00/h = € 5.985,00 100 h x € 35,00/h = € 3.640,00	9.625,00
Ricercatori junior per analisi e verifica delle opportunità lavorative, sopralluoghi di accessibilità e di accoglienza.	6 risorse junior x 50 h x € 15,11/h = € 4.533,00	4.533,00
Raccolta candidature, contatto dell'utenza e orientamento partecipanti	3 risorse junior x 10 h x € 15,11/h = € 453,30 46 h di orientamento x € 33,00/h = € 1.578,72	2.032,02
Esperti in bilancio di competenze e selezione di persone disabili, prove attitudinali	240 h x € 35,00/h = € 8.400,00	8.400,00
Esperti in risorse umane, psicologi, ergonomi, responsabili del personale per accompagnamento in impresa	127,5 h x € 35,00/h = € 4.462,50 3 risorse x 10h x € 70,00/h = 2.184,00	6.646,50
Viaggi e missioni	€ 1.000,00	1.000,00
Implementazione della rete partenariale e relazioni con enti, associazioni di persone disabili, associazioni imprenditoriali, imprese e ricognizione di nuove opportunità lavorative nelle aree di intervento	3 risorse x 50 h x € 35,00/h = € 5.250,00	5.250,00
Qualità e Sistema di monitoraggio dell'intervento	3 risorse x 44 h x € 35,00/h = € 4.620,00	4.620,00
Tutoraggio:	3 risorse x 18 h x € 35,00/h = € 1.965,60 3 risorse x 32 h x € 35,00/h = € 3.494,40	5.460,00
TOTALE		€ 79.597,52

  68



C Avvio al lavoro		
Descrizione		
<p>Accoglienza in cooperativa sociale o in impresa privata del lavoratore disabile.</p> <p>Attività di addestramento specifico tutorato dal personale interno all'azienda.</p> <p>Costi relativi al personale di tutoraggio interno per il potenziamento delle competenze individuali.</p> <p>Costi per rimborsi ai tirocinanti.</p> <p>Costi relativi ai materiali di consumo: abiti da lavoro, cancelleria, materiali in dotazione, materiali di prova.</p> <p>Costi relativi alle attrezzature e agli impianti.</p> <p>A disposizione del progetto risulteranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sedi operative di lavoro con annessi uffici e stabilimenti produttivi - stazioni di lavoro informatiche e call center (personal computer, stampanti, collegamenti telematici) - Attrezzature varie per attività di giardinaggio e manutenzione del verde - Attrezzature varie per attività di laboratorio artigianale di vetro, ceramica, metallo e tipografia - Automezzi <p>Tali elementi costituiscono il parco attrezzature degli impianti delle cooperative sociali associate ai consorzi.</p>		
Voci di spesa	Dettaglio calcolo	
Rimborsi alle imprese per attività di tutoraggio individuale e addestramento specifico	8.000 h x € 16,50/h = € 132.000,00 3.600 h x € 35,00/h = € 131.040,00 addestramento/tirocinio - € 37.440,00	300.480,00
Attrezzature	€ 18.700,00	18.700,00
Materiali di consumo	€ 5.400,00	5.400,00
Consulenza del lavoro	€ 1.600,00	1.600,00
TOTALE		€ 326.180,00

D Attività di comunicazione dell'iniziativa e diffusione risultati

Descrizione
 Programmazione e lancio delle azioni di promozione e sensibilizzazione delle attività previste dal progetto attraverso:
 Lancio dell'iniziativa, diffusione dei contenuti del progetto con attività di ufficio stampa
 Redazione, stampa e diffusione del Manuale di buone prassi sull'inserimento lavorativo
 Iniziativa comunicativa nella provincia di Viterbo
 Convegno conclusivo finalizzato alla disseminazione dei risultati con attività di ufficio stampa.
 Costi relativi a:
 - segreteria organizzativa
 - materiali
 - ufficio stampa per azioni di comunicazione esterna
 - stampa di 500 copie del manuale di buone prassi

Voci di spesa	Dettaglio calcolo	
Azione di lancio del progetto	Segreteria organizzativa, materiali documentali = € 4.550,00	4.550,00
Promozione e disseminazione dei contenuti	1 risorsa esperta in comunicazione per attività di ufficio stampa, consulenze varie € 3.200,00	3.200,00
Stampa e diffusione del manuale in 500 copie	€ 2.050,00	2.050,00
Azione di comunicazione provincia di Viterbo	€ 2.400,00	2.400,00
Evento conclusivo	Segreteria organizzativa, ufficio stampa, informazione, materiali documentali, = € 5.700,00	5.700,00
TOTALE		€ 17.900,00

TOTALE A+B+C+D	€ 500.000,00
-----------------------	---------------------



Handwritten signature and initials.